Anno VII - N. 1898 - Lire 25

Venerdì 23 gennaio 1953

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna: Commerciali L. 150, Necrol. fam. L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legali 250. Nel corpo del giornale L. 200. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044

Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8880; L. 4670; L. 2410. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I

IL VOTO DELLA CAMERA SULLA RIFORMA ELETTORALE

EINAUDI NON HA RACCOLTO la protesta dei socialcomunisti

Trasmesso a Palazzo Madama il testo della legge - Domani si riunisce il Consiglio dei Ministri - Pella farà un ampio rapporto sulla situazione economica del paese

Roma, 22

La legge per la riforma elettorale è stata trasmessa in giornata con il rituale messaggio dal Presidente della Camera alla Presidenza del Senato. Il Presidente Paratore ne darà comunicazione all'Assemblea nella seduta di domani mattina e la trasmetterà alla competente Commissione degli Interni.

Mentre in un primo momento era stato deciso da parte della maggioranza di richiedere immediatamente la procedura di urgenza, sembra adesso invece che ulteriori considerazioni facciano ritenere più opportuno che tale richiesta venga avanzata dopo aver constatato come procedono i lavori della Commissione. Lo stesso sen. Cingolani, presidente del gruppo democristiano al Senato, ha confermato questa sera che avendo fede nella tradizionale saggezza del Senato spera che tale richiesta non si renda necessaria. Nell'ipotesi contraria, ossia qualora l'ostruzionismo dei socialcomunisti si manifestasse tale da ritardarne eccessivamente l'andamento dei lavori della Commissione, si potrà ricorrere alla procedura di urgenza che, come diversi precedenti nei lavori del Senato dimostrano, può essere richiesta anche quando l'esame di un disegno di legge è già iniziato da parte della commissione. Resta chiaro comunque che tale richiesta deve essere avanzata in aula da almeno dieci senatori e che in caso di opposizione comporta l'apertura di un dibattito, trattandosi di un richiamo al regolamento, che si deve concludere con un voto. E' quindi possibile che i socialcomunisti in questa ipotesi approfittino del voto per effettuare ognuno la propria dichiarazione, a scopo puramente ostruzionistico. La Commissione degli Interni che è presieduta dal sen. Umberto Tupini terrà la sua prima riunione con molta probabilità mercoledì anzichè martedì poichè lo stesso sen. Tupini nella giornata di martedì sarà completamente impegnato in aula per la definitiva approvazione della legge regionale di cui egli è relatore.

La Commissione degli Interni si compone di 32 senatori così suddivisi: 14 democristiani, 1 liberale, 1 repubblicano, 2 socialdemocratici, 6 comunisti, 4 socialfusionisti, 1 indipendente di sinistra, 2 del gruppo misto e 1 del MSI.

E' opportuno precisare che la procedura d'urgenza, la quale riduce a trenta giorni i termini per la presentazione della relazione, anche se richiesta a lavori della Commissione già iniziati, comincia in ogni caso a decorrere dal giorno della presentazione della legge al Senato.

Il Presidente della Camera on. Gronchi, che ha rivolto un elogio al personale della Camera per l'intenso lavoro espletato durante la discussione della legge elettorale, con simpatico gesto ha invitato presso di lui per domani a mezzogiorno i giornalisti parlamentari per una cordiale riunione a conclusione del dibattito che ha visto impegnati in un duro lavoro anche i rappresentanti della stampa.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto stamane la delegazione socialcomunista che gli ha esposto il proprio punto di vista sul dibattito conclusosi alla Camera con l'approvazione della legge elettorale e sulla situazione che — a parere loro — ne è conseguita. Il Capo dello Stato ha fatto presente ai componenti la delegazione che mentre è ancora in corso il procedimento legislativo egli non può prendere in esame considerazioni che attendono alla procedura parlamentare, la cui disciplina ed applicazione rientra nei poteri sovrani delle Camere. Tra i componenti la delegazione c'era anche l'on. Tommaso Smith, in sostituzione dell'on. Nasi, impedito a seguito di un lieve incidente stradale.

Mentre tutti i giornali della sera riportano il comunicato diramato dalla Presidenza della Repubblica, nel quale è appunto detto quanto abbiamo sopra citato, il «Paese-Sera», diretto come è noto dall'on. Smith, si limita a riportare quanto i parlamentari socialcomunisti hanno esposto al Presidente della Repubblica e non fa alcun cenno del comunicato presidenziale.

Sabato mattina alle 9.30 si riunirà al Viminale il Consiglio dei Ministri, al quale l'on. Pella farà un'ampia relazione sulla situazione economica del paese in occasione dell'imminente presentazione al Parlamento dei bilanci preventivi per l'esercizio 1953-54. Secondo quanto si apprende il deficit di bilancio sarebbe inferiore di circa 50 miliardi a quello dello esercizio in corso.

Nel quadro di questa esposizione troverà posto anche il problema relativo alla legge di delega per l'unificazione delle retribuzioni dei dipendenti statali.

E' anche prevedibile che il Ministro Pella tratti il problema della concessione della tredicesima mensilità ai pensionati, che come è stato detto comporta per l'Erario un nuovo onere che si aggira sui 4-5 miliardi di lire. A questo proposito si sa che i competenti organi del Ministero hanno in corso studi per reperire i fondi necessari per affrontare la nuova spesa. Su questa questione comunque il Ministro Pella farà presente al Senato il parere del Governo nella seduta di mercoledì, rispondendo all'interpellanza del senatore Giua del PSI.

Si ritiene probabile che il Consiglio dei Ministri farà anche un breve esame della situazione politica a conclusione del dibattito sulla riforma elettorale e il Ministro Scelba riferirà sulla situazione generale dell'ordine pubblico mantenutosi perfetto malgrado le dimostrazioni e le provocazioni degli attivisti comunisti.

L'economia austriaca

UN DISCORSO A ROMA del Ministro Kamitz

Roma, 22

Il Ministro federale austriaco delle Finanze, dott. Reinhard Kamitz, ha pronunciato sotto gli auspici del Centro italiano per la riconciliazione internazionale un discorso sugli aspetti attuali dell'economia austriaca nel quadro dell'economia europea.

Presiedeva la riunione il Ministro delle Finanze Vanoni, coadiuvato dal presidente del Centro, Ambasciatore Sola, e dal direttore generale dell'Istituto, Tomaso Sillani, che ha presentato l'oratore tratteggiando la situazione austriaca.

Ricordati rapidamente gli eventi della fine della prima guerra mondiale il Ministro Kamitz si è particolarmente dilungato ad illustrare l'opera svolta in questi anni dal Governo austriaco per la ricostruzione economica del paese, sia nel campo della produzione come in quello della politica finanziaria e monetaria. Il risanamento finanziario, ottenuto attraverso una politica di rigorose economie del bilancio, attraverso una rigorosa disciplina dei prezzi e dei salari, si è manifestato con il sensibile miglioramento dei depositi di risparmio, miglioramento che permetterà di spostare gran parte dell'onere finanziario degli investimenti dal bilancio e dagli aiuti stranieri agli enti di raccolta del risparmio. Inoltre la ripresa degli investimenti privati consentirà di migliorare notevolmente la situazione del mercato del lavoro.

L'Austria, ha continuato il Ministro Kamitz, è consapevole della necessità del coordinamento della politica economica. I provvedimenti finora adottati sono stati esclusivamente diretti a ridurre il livello dei prezzi e dei costi per stabilizzarlo in rapporto a quello dei principali partner commerciali ad un'altezza adeguata al cambio dello scellino. L'Italia e la Germania hanno preceduto l'Austria su questa via ed hanno conquistato attualmente una posizione fortissima nel sistema dei pagamenti europei. Il saldo attivo della bilancia commerciale austriaca sta a provare che questi sforzi non sono rimasti inutili neanche in Austria.

Il coronamento dell'opera di integrazione, ha proseguito il Ministro Kamitz, è rappresentato dalla convertibilità delle monete. Questa sembra essere sentita oggi come una necessità generale. La sua realizzazione merita anche da parte dell'Austria ogni sforzo ed ogni iniziativa. L'ulteriore aumento del tenore di vita nel mondo occidentale e la continuità dell'evoluzione economica dipenderanno in gran parte dalla misura e dalla rapidità con cui si riuscirà a compiere i progressi verso questa meta.

«Il nostro piccolo paese — ha concluso il Ministro Kamitz — vive o soccombe con la liberazione degli scambi internazionali dagli ostacoli e con l'intensificazione della collaborazione internazionale. Se la sua nuova politica economica vi contribuirà anche soltanto in piccola misura i nostri sforzi non saranno stati vani».

L'incontro di Brioni fra Tito e Koprulu

Belgrado, 22

Il Ministro degli Esteri turco, Koprulu, è giunto nel pomeriggio nell'isola di Brioni dove rimarrà 24 ore ospite di Tito.

Stasera, al termine della cena, il maresciallo ha dichiarato che ormai un grande passo è stato compiuto nell'approfondimento della collaborazione amichevole tra la Jugoslavia e la Turchia. «I Balcani sono minacciati dallo stesso pericolo — ha proseguito Tito — ed io sono convinto che i Governi e i popoli che amano la pace comprendono che la collaborazione fra la Jugoslavia, la Grecia e la Turchia minacciate rappresenta un contributo al rinsaldamento della pace».

Dopo aver detto che la diversità dei regimi non impedisce l'intesa tra i tre Paesi, il maresciallo, come già ieri il Segretario agli Esteri Popovic, ha alluso chiaramente alla prossima possibilità della firma di un accordo difensivo fra Belgrado, Atene e Ankara, dicendo testualmente: «La questione degli impegni formali non rappresenta per noi un ostacolo all'ulteriore sviluppo normale dei nostri rapporti». Koprulu ha risposto affermando che tutti i paesi liberi e pacifici debbono creare una comunità difensiva: «La forma ha il suo valore ma ciò che è più importante è la sostanza d'un accordo su basi realistiche».

L'AVVENTURA DELLA PETROLIERA «MIRELLA»

GLI INGLESI SOLLECITANO UN INTERVENTO DI ROMA

Si sta ripetendo, ma con maggior probabilità di successo, il tentativo della «Rose Mary»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Londra, 22**

Londra smentisce le informazioni che in tono romanzesco pubblicava stamane qualche giornale a proposito della «Mirella». Dicevano, dette informazioni, che navi da guerra e aerei della RAF erano arrivati in posizioni strategiche non meglio precisate al fine di tener d'occhio la petroliera italiana, seguendone le mosse, pedinandola, se così può dirsi, a distanza. Precisavano che un incrociatore, il «Ceylon», era espressamente arrivato sul posto dalla base omonima ufficialmente per fare visita a qualche porto del golfo Persico ma in realtà per svolgere la missione di poliziotto. Aggiungevano che una fregata incrociava nel golfo, mentre un certo numero di aeroplani appostati su ambedue le estremità del golfo stesso erano all'erta.

Il portavoce del Foreign Office ha smentito stasera categoricamente non solo i romanzeschi particolari ma anche che un'azione del genere sia contemplata. Non c'è alcuna intenzione, da parte britannica, di dare la caccia alla «Mirella». Ciò non significa, naturalmente, che il caso della nostra petroliera lasci indifferente il Governo di Londra. Tutt'altro. Si conferma qui che, attraverso i suoi rappresentanti a Roma esso ha ripetutamente fatto presente al nostro Governo il proprio pensiero in proposito.

Il portavoce non ha voluto dire quale risultato abbiano avuto finora tali contatti. Ha detto però che essi continuano. Siamo — ha precisato — in contatto permanente. Il fatto che l'impresa della «Mirella» abbia avuto inizio subito dopo quello, fallito, della «Rose Mary» fa ritenere agli inglesi che da parte degli organizzatori ci sia la ferma determinazione di evitare gli scogli che hanno fatto arenare la «Rose Mary» ad Aden. E siccome non si presume che la petroliera, con le sue 5 mila tonnellate di nafta, faccia il giro dell'Africa, si crede che essa punterà attraverso il Mar Rosso ed il Canale di Suez verso il Mediterraneo. Il viaggio non dovrebbe presentare difficoltà, la navigazione nel Canale essendo libera ed avendo il Governo inglese più di una volta affermato che intende tutelare i propri interessi soltanto con mezzi legali. Un intervento con altri mezzi pare non sia in programma. Le fonti ufficiali hanno sempre fatto capire che non si pensa ad azioni del genere: non esisterebbe nemmeno la tentazione di farlo. E appunto per questo Londra desidera che, prima ancora che la nave entri nelle acque critiche dove ci sono tante basi inglesi e dove pertanto la tentazione potrebbe farsi viva, il nostro Governo intervenga per proprio conto a sconfessare l'iniziativa, e mettere bene in chiaro che essa è in contrasto coi buoni rapporti esistenti tra i due paesi, a fare qualche cosa onde impedire che essa abbia buon esito.

C'è da parte inglese non solo un visibile malumore e dispetto ma anche una genuina sorpresa nel vedere che l'azione della «Mirella» non è condannata in Italia: non solo perchè Londra la considera illegale, una specie di atto di contrabbando o pirateria, ma soprattutto perchè non si concilia con l'amicizia italo-britannica e male si concilia, altresì, con la solidarietà degli interessi che regna tra i membri della famiglia atlantica. La sorpresa è sincera non meno del dispetto. Che cosa si direbbe in Italia se quel che è successo all'«Anglo-Iranian» in Persia fosse successo tra una delle aziende semigovernative italiane e un altro paese, e l'espropriatore fosse non Mossadegh ma Tito, e la «Mirella» fosse una petroliera britannica? Non ci sarebbe generale insurrezione degli animi e non si parlerebbe di gesto assai poco amichevole? E' questo il ragionamento, presso a poco, che abbiamo sentito farci al Foreign Office.

Senza entrare nel merito si può aggiungere che l'impresa della «Mirella» a così breve distanza dal verdetto della Corte di Aden, ha per gli inglesi tutta l'aria di una sfida un po' astiosa. Il verdetto di Aden era prevedibile perchè i giudici appartenevano a una Corte inglese e pertanto non ha peso. Londra energicamente lo contesta, e fa presente, non a torto, che alla Corte internazionale dell'Aja due giudici inglesi la scorsa estate diedero torto all'Inghilterra, vale a dire al loro stesso paese. Così sicura è la Granbretagna di avere dalla sua, in pieno, la legge e la giustizia, che ove la «Mirella» arrivasse in un porto italiano e l'«Anglo-Iranian» intentasse causa presso una Corte italiana il Governo di Londra fermamente si attenderebbe un verdetto in proprio favore. Una sentenza in senso contrario sembrerebbe un mezzo sopruso, per quanto la faccenda — a detta di alcuni esperti neutrali — presenta dei lati per lo meno dubbi ed è suscettibile di giudizi diversi.

Anche in vista di questo si pensa qui che l'avventura della «Mirella» sia una lamentevole faccenda nella quale il nostro Governo dovrebbe tempestivamente intervenire.

CARLO TROTTER

NELL'IMMINENZA DEL GRANDE PROCESSO CONTRO I MEDICI

Ritenuta probabile la nomina di un Ambasciatore americano a Mosca

Il sostituto di Kennan sarebbe Charles Bohlen - Le ragioni del provvedimento - Una lettera di Dulles ai funzionari del Dipartimento di Stato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **New York, 22**

E' possibile che gli Stati Uniti decidano, presto, di inviare un nuovo Ambasciatore a Mosca. Aggiungiamo che le ragioni di tale mossa non sarebbero di carattere politico (certamente non da mettere in relazione con le risposte natalizie di Stalin a James Reston) ma di carattere pratico: si sa che i russi stanno per imbastire un altro dei loro processi epuratorii contro i medici accusati di complottare contro gli alti gerarchi rossi. Da quanto dicono i giornali di Mosca gli accusati avrebbero agito per ordine dei «cannibali» americani e dei borghesi sionisti: in altre parole il processo avrà proprio per questa accusa e per la relativa immancabile confessione, significato anche politico. Per misurare la portata è necessario seguire il processo nel modo più diretto possibile e non dover contare sui resoconti della stampa sovietica.

Nei circoli diplomatici della capitale si ha l'impressione che i Soviet ammetteranno all'udienza soltanto i titolari delle missioni diplomatiche, con esclusione degli incaricati d'affari. E' importante quindi avere un Ambasciatore accreditato a Mosca. Se l'Ambasciatore conosce il russo tanto meglio. Ora, che si sappia, non vi è che un diplomatico americano di rango che parla tale lingua: è Charles Bohlen.

C'è tuttavia un punto interrogativo: Bohlen è amico intimo e di lunga data di George Kennan e questi non è persona grata non soltanto al Cremlino ma neanche a Dulles le cui idee sono state criticate dallo stesso Kennan proprio una settimana o dieci giorni or sono. La sezione del Dipartimento di Stato incaricata degli affari russi ha fatto il suo promemoria sulla importanza di avere un osservatore a Mosca quando si svolgerà il processo. Il promemoria è ora sulla scrivania di Dulles il quale tuttavia non deciderà senza consultarsi con Eisenhower, se non altro perchè la scelta degli Ambasciatori è una prerogativa strettamente presidenziale. Fra sette giorni il Segretario di Stato insieme a Stassen partirà per l'Europa; quindi la convenienza di mandare un Ambasciatore a Mosca (presto o tardi ce lo dovranno mandare) e se mandarci Bohlen dovrebbe essere esaminata abbastanza presto.

Forse il Segretario di Stato parlerà stasera ad Ike col quale avrà una conversazione dopo una giornata dedicata in parte ai contatti con il Congresso. Il nuovo Segretario di Stato si è presentato alla commissione per gli Affari Esteri della Camera bassa per mettere questa al corrente del programma del nuovo Governo: la sessione è stata tenuta a porte chiuse ma si sa che fra l'altro Dulles ha espresso la fiducia che «con fermezza e con la devozione da parte di tutti, si riuscirà a vincere la guerra fredda ed evitare il pericolo di dover vincere una guerra calda».

Visto che si parla di Dulles registriamo per la cronaca la circolare da lui diramata oggi ai funzionari del servizio estero: scopo dell'inconsueto documento è rialzare il morale dei diplomatici americani, morale scosso in seguito alla condanna di Hiss, al rinvio a giudizio di Lattimore, alla sospensione di Vincent, ecc. Bisogna dare peso soprattutto alla seconda parte della lettera di Dulles, nella quale dice che i funzionari all'estero dovranno informare il Governo secondo il loro onesto modo di vedere e non fare dei rapporti addomesticati in modo da mettere in rilievo i lati favorevoli ed in ombra quelli sfavorevoli alle opinioni di Washington. La prima parte, quella che esige «fedeltà positiva» (nessuno ha capito bene la necessità di aggettivare il sostantivo fedeltà) ci sembra scritta più che per altro per assicurare il pubblico che scandali alla Hiss non si ripeteranno.

L'incidente dell'apparecchio che i rossi dicono abbattuto in Manciuria, mentre gli americani affermano essere caduto a una ventina di miglia a sud dello Yalu, non è considerato grave, per quanto si riconosca che esso può avere delle conseguenze diplomatiche, quindi va trattato ed è stato trattato dal Dipartimento di Stato con la massima cautela. Si ha la impressione che i cinesi, con tipica mentalità orientale, abbiano voluto con la loro accusa di violazione di territorio, saggiare la reazione americana. Non si aspettavano certamente che Washington ammettesse una violazione che non esiste (gli americani basano la loro affermazione sugli ordini che erano stati dati al «B-29» e sulle osservazioni del radar che hanno localizzato la battaglia aerea e l'abbattimento a sud del confine tra Corea e Manciuria) ma pensavano, forse, di cogliere nei commenti ufficiali di Washington qualche frase da torcere e ritorcere a proprio vantaggio.

Incidenti del genere si sono già verificati: i russi hanno denunciato incursioni aeree sulle loro acque territoriali, gli americani hanno smentito e non sono successe complicazioni. C'è però un fatto nuovo che forse si innesta con l'ultima accusa cinese: che gli americani una settimana fa hanno avvertito che se apparecchi russi voleranno ancora su territorio nipponico li abbatteranno.

In politica interna resta sempre il punto interrogativo di quello che Wilson farà delle sue azioni della «General Motors». Ma ormai è abbastanza chiaro che o se ne disfa o rinuncia al posto di Segretario alla Difesa. Nelle ultime 24 ore la situazione si è modificata nel senso che la maggioranza delle voci stasera ritiene che Wilson deciderà di vendere il pacchetto azionario, mentre ieri sembrava deciso a non mollare su un punto che egli considerava come un non meritato affronto in quanto non ammetteva il sospetto che egli potesse profittare della sua posizione di Segretario alla Difesa e di azionista di uno dei più grossi fornitori del Governo. Se egli rinuncia a mezzo milione di dollari di stipendio per accettarne uno di 25 mila ha delle buone ragioni per tenersi al di sopra di ogni sospetto; quello che egli non aveva veduto è che di sospetti personali non ve ne sono, ma vi è una legge che può essere ingiusta nel suo caso ma è sempre legge. Si dice stasera che Ike gli abbia parlato una terza volta e che sia riuscito per lo meno a diminuirne la ostinazione ed avviarlo all'idea di vendere il suo pacchetto azionario.

LEO REA

Praga chiede il richiamo di un diplomatico francese

Vienna, 22

Radio Praga annuncia che il Governo cecoslovacco ha fatto consegnare oggi all'Ambasciata francese a Praga una nota in cui si dichiara che il 16 gennaio scorso il Governo francese, arrestando due collaboratori dell'addetto commerciale cecoslovacco a Parigi ai quali era stato preventivamente rifiutato il permesso di soggiorno ha commesso un atto «inaudito e inaccettabile».

La nota afferma che la Prefettura di polizia francese ha esercitato pressioni su queste due persone onde indurle a tradire la loro patria e collaborare attivamente con la Prefettura stessa, e dichiara che le autorità francesi, avendo incontrato l'indignata opposizione degli interessati, li hanno costretti a lasciare il territorio francese entro un breve periodo. Poco tempo dopo il Ministero degli Esteri francese espelleva l'addetto militare cecoslovacco. La nota polacca aggiunge che la responsabilità di tali atti contrari alle usanze internazionali e alle pacifiche relazioni fra gli Stati ricade sul Governo francese e che nelle attuali circostanze il Governo cecoslovacco è costretto a chiedere l'immediato richiamo dell'addetto militare francese a Praga, colonnello Gastaldo, il quale — precisa la nota — ha collaborato con il gruppo spionistico diretto dall'ex console di Francia a Bratislava, Manach, e con altre organizzazioni del genere. Nello stesso tempo il Governo cecoslovacco ritira il permesso di soggiorno a due collaboratori dell'addetto commerciale francese.

IL SENATO APPROVA la legge sulle Regioni

Per non ritardare il voto il Governo ha ritirato i vari emendamenti: ma li ripresenterà sotto forma di un nuovo disegno di legge

Roma, 22

I senatori hanno oggi approvato la legge sull'istituzione e il funzionamento degli organi regionali. Nessuna modifica è stata apportata ai 75 articoli votati dalla Camera un anno e due mesi fa e la legge quindi diventa definitiva.

Il Ministro degli Interni SCELBA, che aveva presentato tempo addietro una serie di emendamenti a quel testo, li ha oggi ritirati. «Confermo — ha detto Scelba — la fondatezza e la legittimità delle proposte di modifica avanzate dal Governo; tuttavia le ritiro perchè non si possa dire che le abbiamo presentate al solo scopo di ritardare ancora l'approvazione della legge. Ci riserviamo comunque di ripresentare quegli emendamenti sotto forma di un nuovo disegno di legge».

La decisione del Governo ha spianato la strada all'approvazione del provvedimento che ha raccolto così il voto della maggioranza e quello dell'estrema sinistra. Il sen. MINIO, comunista, ha detto infatti: «Sebbene questa legge non assicuri pienamente agli enti locali una vita autonoma, noi voteremo in favore».

Il presidente del gruppo democristiano CINGOLANI ha dal canto suo affermato: «Questa legge concorrerà ad allentare la tutela dello Stato sugli enti locali e a promuovere la vitalità e la funzionalità autonoma dei Comuni».

Unanimità di voto ha pure riscosso un ordine del giorno presentato dalla Commissione che invita il Governo a presentare al più presto tutte quelle altre leggi che devono mettere in grado l'ente regione di funzionare effettivamente fin dall'inizio della sua attività.

Rapidamente infine è stata approvata una legge che modifica il T.U. delle leggi sulla Corte dei conti allo scopo di accelerare e semplificare la sua funzione di controllo.

Domani i senatori terranno una sola seduta per completare l'approvazione della legge che sopprime il Ministero dell'Africa italiana. Il Presidente Paratore comunicherà anche all'assemblea l'avvenuta trasmissione da parte della Camera del disegno di legge per la riforma elettorale, disegno di legge che verrà inviato alla Commissione degli Interni composta di 32 membri e precisamente 14 democristiani, un liberale, un repubblicano, due socialdemocratici, sei comunisti, quattro del PSI, un indipendente di sinistra, un missino e due del gruppo misto. La maggioranza, che in un primo momento aveva stabilito di chiedere la procedura d'urgenza, ha poi deciso, a quanto sembra, di attendere il primo svolgimento dei lavori della Commissione. Lo stesso sen Cingolani ha detto di confidare che la richiesta non si renda necessaria.

Un'epidemia di influenza imperversa sull'Europa

Francia e Germania fra le Nazioni più colpite

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Londra, 22**

L'epidemia di influenza che ha colpito la Francia, la Germania ed oltre metà degli Stati Uniti si va lentamente diffondendo.

In Germania, a Stoccarda le mescite di bevande sono state chiuse per misura precauzionale. A Heidelberg, il Q.G. delle Forze statunitensi in Europa ha annunciato oggi che tutte le truppe americane in Europa verranno immediatamente vaccinate contro l'influenza.

Gran numero di casi di influenza viene anche segnalato nel Württemberg-Baden e in Baviera. Le locali autorità sanitarie non ritengono però che la situazione sia grave. Anche Berlino ovest è colpita dal contagio. A Spandau (nei dintorni della città sono state chiuse 4 classi di una scuola poichè il 50 per cento degli scolari è risultato affetto dal male.

In Francia i medici parigini hanno imputato l'epidemia di influenza alla nebbia portatrice di germi ed alle forti variazioni di temperatura. Nella città di St. Nazaire il servizio postale è stato espletato da funzionari venuti da altre città poichè dei 22 impiegati ben 18 sono influenzati.

Negli Stati Uniti infine l'epidemia si è propagata in circa la metà dei 48 Stati dell'Unione ma con decorso prevalentemente benigno. Dal Texas vengono segnalati da 200 mila a 250 mila casi di influenza. Nel Tennessee il male sta raggiungendo la fase epidemica.

L'epidemia di influenza non è ancora arrivata in pieno in Granbretagna. Si sono avute manifestazioni sporadiche che non presentano caratteri di gravità e che per ora non destano allarme. Un'influenza a decorso febbrile leggero infierisce nella zona meridionale del paese. In varie città, anche a Londra, si è ritenuto opportuno chiudere alcuni istituti scolastici sia per l'assenza dovuta a malattia di buona parte del corpo insegnante e degli scolari, sia come misura preventiva per impedire l'estendersi del contagio.

A Brighton la commissione sanitaria locale ha rivolto urgente appello ai malati per indurli a starsene a letto a casa e non uscire a portare in giro i bacilli. Vari negozi in dette città hanno chiuso i battenti, perchè la maggior parte del personale è ammalato. A Londra le autorità competenti dicono che l'influenza segue un corso normale anche per le proporzioni e non può definirsi epidemica. Molti uffici, anche della nostra Ambasciata, lamentano peraltro numerose assenze, dovute al morbo.

Gli esperti del centro mondiale di studi di Mill Hill seguono attentamente le manifestazioni del morbo in Francia e annunciano che un nuovo vaccino è stato sperimentato con l'aiuto di 10 mila volontari. I risultati non sono ancora noti.

I medici temono che la resistenza di molte persone, specialmente le anziane, sia diminuita a causa del lungo periodo di nebbia maligna, che ha investito come è noto buona parte dell'Inghilterra sino a qualche giorno fa.

Di questa nebbia micidiale si è parlato anche oggi alla Camera. Si è fatto presente che in una sola settimana di dicembre le vittime imputabili alla nebbia sono state a Londra quasi 4 mila. Il Ministro della Sanità pubblica ha dichiarato che il Governo considera la questione come un problema della massima urgenza ed ha promesso la cooperazione governativa negli sforzi che un apposito ente va compiendo da anni senza risultati per purificare l'aria londinese, per uccidere cioè quelli che possono dirsi i batteri che producono la nebbia, vale a dire le minuscole particelle di polvere di carbone che si levano dai vari milioni di caminetti cittadini. Il rimedio sarebbe a portata di mano: abolire i caminetti e aggiornare il sistema di riscaldamento. Ma come tutti sanno qui entra in gioco l'attaccamento alla secolare tradizione: tra il perdere i caminetti o tenersi la nebbia molti preferiscono la seconda alternativa.

C. T.

FRANCOIS PONCET ACCADEMICO DI FRANCIA

IL DIFFICILE ELOGIO dell'ex «immortale» Pétain

Il diplomatico è riuscito a non dirne male - Severe misure di sicurezza per impedire manifestazioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Parigi, 22**

Tutto esaurito oggi nel pomeriggio all'Accademia di Francia in occasione dell'insediamento del neo-immortale André Francois Poncet. La principale ragione di tale «esaurito» va ricercata nel fatto che l'ex Ambasciatore a Roma e attualmente Alto Commissario di Germania, chiamato a occupare la poltrona del maresciallo Pétain doveva, secondo la tradizione, pronunciare l'elogio del suo predecessore. Severissime misure di sicurezza erano state prese per evitare ogni possibile incidente. Tutte le porte d'accesso secondarie erano state chiuse ed erano sorvegliate da nutriti gruppi di agenti. Il testo dell'elogio, approvato dieci giorni fa dal comitato di lettura dell'Accademia, non è stato distribuito anticipatamente alla stampa, come invece si è soliti fare. I candidati ai biglietti di invito, ricercatissimi, hanno dovuto rassegnare la loro identità agli intransigenti uscieri vestiti di nero e con al collo le pesanti catene decorative.

Era la prima volta che accadeva un fatto del genere. Gli inviti erano del resto limitati e ogni «immortale» disponeva di un solo posto, oltre a quello che gli spetta personalmente, nell'emiciclo riservato. Si sa che per anni la poltrona di Pétain, escluso dall'Accademia in seguito alla sua condanna a morte subita dopo la fine della guerra, è rimasta libera perchè appunto si temeva che l'elogio obbligato del suo successore avrebbe provocato disordini e fastidiose polemiche nel paese A un anno dalla morte del vecchio «ergastolano» ci si è decisi a superare finalmente lo scoglio. E la scelta, non senza ragione, è caduta su un fine diplomatico politico, Francois Poncet.

Il neo-accademico, che ha fatto il suo ingresso sotto il celebre «coupole» poco dopo le 15 accompagnato dal rullo dei tamburi e tutto parato a festa, in feluca e divisa verde, ha pronunciato un discorso che è un capolavoro di diplomazia. «Troppo diplomatico», ha osservato l'accademico Weygand. Non ha scontentato nessuno, nè coloro che pensano a un Pétain morto definitivamente a Verdun, nè coloro che considerano il maresciallo come una vittima illustre della tragedia nazionale, con il compito preciso di salvare il salvabile nel naufragio generale.

L'oratore ha rifatto la storia della vita di Pétain, dalle glorie della prima guerra mondiale ai tempi oscuri del Governo di Vichy. «Quando i tedeschi, violando l'armistizio, penetrarono nella zona non occupata — ha detto Francois Poncet — la situazione fu bruscamente capovolta e i dati del problema erano diversi da quelli che erano stati fino allora. Egli ha creduto che non bisognasse abbandonare la nave al momento del naufragio, ma egli non si trovava più al timone». E ha concluso: «Il destino di Pétain, che conobbe una fortuna e una sfortuna entrambe immense, assomiglia alle grandi tragedie greche. Esso deve aiutare i francesi a sormontare i loro rancori e a rifare la concordia nel paese».

La vedova del maresciallo non era stata invitata alla cerimonia.

VICE

In giugno una visita del Principe Akihito in Italia

Roma, 22

Nel giugno prossimo il Principe ereditario del Giappone, Akihito, visiterà Roma. Il Principe si recherà ufficialmente a Londra per assistere alle cerimonie per la incoronazione della Regina Elisabetta. Al termine di tali cerimonie, l'Imperatore del Giappone ha espresso il desiderio che il Principe ereditario visiti le principali capitali di Stati con i quali il Giappone ha rapporti di amicizia e rappresentanze diplomatiche.

Il Presidente della Repubblica ha tenuto pertanto ad invitare il Principe ereditario a Roma e nelle principali città italiane quale ospite del Governo, invito che è stato accolto con calorose espressioni di compiacimento. Il Principe Akihito, diciottenne, è stato, secondo l'uso giapponese, ufficialmente dichiarato erede al trono con una fastosa cerimonia l'anno scorso.

FALLITO A MARGHERA lo sciopero generale

Venezia, 22

Anche a Venezia lo sciopero generale ordinato dalla CGIL dalle 9 alle 12 di stamane nella zona di Porto Marghera si è risolto in un chiaro insuccesso. Infatti nel centro industriale, ove le associazioni sindacali di sinistra contano la maggioranza degli iscritti, il lavoro non è stato interrotto in nessun complesso. Oltre seimila operai aderenti alle correnti sindacali della CISL e dell'UIL o consigliati dal buonsenso a non accettare le imposizioni degli agitatori di sinistra, si sono regolarmente presentati al lavoro.

In particolare si è lavorato a pieno ritmo con la collaborazione di tutte le maestranze nello stabilimento Sice, nei Monopoli Tabacchi, alla Liquigas, all'Agip e al Porto industriale. In altri stabilimenti la percentuale delle astensioni è stata addirittura irrisoria, mentre negli stabilimenti dove la CGIL contava in un tempo non lontano la totalità degli iscritti le percentuali di astensioni sono state relativamente basse. Non si segnalano incidenti.

Oggi s'apre a Firenze il Congresso liberale

Firenze, 22

Alla vigilia dell'inaugurazione del sesto congresso nazionale del partito liberale italiano, sono giunti oggi il presidente del partito on. De Caro, il segretario generale avv. Villabruna e il vicesegretario avv. Russo. La serata inaugurale si svolgerà domattina al teatro della Pergola e sarà aperta da un discorso dell'on. De Caro.

I delegati che prenderanno parte al congresso sono circa cinquecento. Dopo i discorsi di saluto, il segretario generale del PLI Villabruna, svolgerà la relazione politica. La seduta pomeridiana sarà dedicata alle relazioni dei presidenti dei due gruppi parlamentari liberali, sen. Sanna Randaccio e on. Colitto, e a quello del segretario nazionale della gioventù liberale dott. Orsello e della segretaria del centro femminile di propaganda, Nina Buffa di Perrero.

Nei giorni 24 e 25 si svolgerà la discussione e il 26, dopo la votazione degli o. d. g., sarà eletto il presidente e il consiglio nazionale del partito. Quest'ultimo procederà successivamente alla nomina del segretario generale e dei membri della direzione.

Le principali tendenze che si sono manifestate nel corso del dibattito precongressuale sono quella di centro espressa dalla mozione «Unità liberale» che fa capo ai due vicesegretari del PLI Russo e Cortese e ai liberali napoletani e quella di destra rappresentata dalla mozione «Italia liberale» che fa capo al dott. Valeri Manera di Venezia. La sinistra non ha presentato mozioni proprie.

CRONACA DELLA CITTA'

SUL TETTO DEL PALAZZO DELLE POSTE

LE DUE ANTENNE A DISCO per i nuovi circuiti telefonici

Da un mese a questa parte, più volte ci siamo intesi chiedere spiegazioni in merito ai «due radar» installati sul tetto del Palazzo delle Poste. Effettivamente le due antenne a disco, apparse improvvisamente lo scorso mese sopra il palazzo di piazza Vittorio Veneto, hanno destato viva curiosità, anche perchè, giustamente, non appare plausibile la funzione di un radar nel centro cittadino, non essendovi traffico aereo nella nostra zona.

La spiegazione è semplice: non si tratta di radar, ma di due moderne antenne a tipo paraboloide, somigliantissime ai radar, ma impiegate invece per la formazione di circuiti telefonici a lunga distanza: l'ormai noto ponte-radio che dai primi del mese collega Trieste a Mestre, portando un notevole potenziamento nelle comunicazioni telefoniche interurbane.

Il nuovo impianto fa parte di un vasto programma di modernizzazione dei servizi telefonici, che il Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni va attuando in tutto il Paese. Il nostro ponte-radio è stato il primo ad entrare in funzione, e prossimamente il collegamento verrà esteso, oltre Mestre, con Verona, Milano e Bologna. La precedenza data a Trieste è insieme un atto di predilezione da parte del Ministero e il frutto del fattivo interessamento del locale Dipartimento delle Poste e Telecomunicazioni e della locale Azienda di Stato per i servizi telefonici, che si sono prodigati per far ottenere alla nostra città questo necessario miglioramento dei collegamenti con Venezia.

Il ponte-radio trasmette e riceve onde hertziane cortissime, della lunghezza di 20 cm. Da piazza Vittorio Veneto il fascio hertziano non va direttamente a Mestre, bensì a Clauzetto, un paesino carnico ove funziona una stazione ripetitrice, la quale a sua volta fa ponte con Mestre. Ciò perchè le trasmissioni devono avvenire per visione diretta, e Clauzetto appunto lo è tanto da Trieste che da Mestre.

Il sistema di trasmissione è una recente conquista della radiotelefonia. Esso offre la possibilità di convogliare tra Trieste e Mestre e viceversa 300 canali telefonici, potenzialità che per ora è sfruttata solo parzialmente.

Interesserà sapere — e già lo abbiamo annunciato — che questo ponte-radio può consentire la realizzazione di un canale televisivo, non appena maturerà per Trieste quest'altra grande conquista.

(«Giornalfoto»)
LE DUE ANTENNE A TIPO PARABOLOIDE INSTALLATE SUL TETTO DEL PALAZZO DELLE POSTE IN PIAZZA V. VENETO

Una smentita della C.d.L.

IL SINDACATO EDILI PER GLI EX DIPENDENTI DELLA IMPRESA PALAFERRI

La segreteria della Camera Confederale del Lavoro comunica «di essere autorizzata dal segretario nazionale della Federazione italiana lavoratori statali, aderente alla Confederazione italiana sindacati lavoratori, a smentire che nella nostra città detta Federazione abbia concessa e tanto meno riconosciuta l'istituzione di alcuna sezione periferica ad essa aderente». Secondo la segreteria camerale, l'«Unione provinciale pubblico impiego» non ha alcun legame organizzativo con la C.I.S.L., nè nessun'altra organizzazione sindacale democratica nazionale».

Il Sindacato edili della C. C. d. L. invita gli ex dipendenti dell'Impresa Palaferri, già occupati al cantiere di S. Sabba e che non hanno ricevuto l'indennità di mensa a presentarsi urgentemente presso la sede del Sindacato (via Duca d'Aosta 12, st. 24) per importanti comunicazioni.

La Messa per i giornalisti sarà celebrata nel pomeriggio

Il Vescovo delle unite diocesi di Trieste e Capodistria, mons. Antonio Santin, celebrerà giovedì prossimo, festa di San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti, editori, librai e tipografi, una Messa nella chiesa parrocchiale del Rosario. Dato che giornalisti e tipografi lavorano prevalentemente di notte, il Vescovo ha voluto valersi della recente concessione della Santa Sede, in virtù della quale la Messa può essere celebrata anche nel pomeriggio; così, per la prima volta nella nostra città, la Messa per i giornalisti sarà celebrata alle 16. L'Associazione della stampa giuliana e il Circolo della stampa invitano i giornalisti e i soci a intervenire.

Il dott. Aldo Mayer morto a Firenze

Apprendiamo da Firenze, dove ormai risiedeva da anni, ricoverato in una casa di salute sulla collina di Fiesole, la morte del dott. Aldo Mayer dopo una lunghissima e penosa malattia.

Sino dagli anni della giovinezza si era dedicato al giornalismo, ricoprendo, prima dell'altra guerra, la carica di segretario di redazione al «Piccolo» e, nel dopoguerra, quella di direttore amministrativo. Uomo di carattere affabile e di animo profondamente buono e onesto, egli aveva sempre goduto le simpatie e l'amicizia dei compagni di lavoro. Per alcuni anni volle dedicarsi alla letteratura narrativa, pubblicando vari romanzi e volumi di novelle di soggetto piuttosto stravagante, ma non privi di fantasia e d'interesse.

Colpito da una forma gravissima di debilitazione nervosa, già nel 1930 aveva dovuto abbandonare l'amministrazione del giornale, ritirandosi da ogni attività.

Con animo addolorato inviamo al collega che scompare il nostro commosso saluto, e alla famiglia sentite condoglianze.

La Sezione di Trieste dell'Associazione nazionale dell'Arma del Genio, invita i consoci a visitare la Mostra di Leonardo, al Circolo della cultura e delle arti.

La propaganda per Trieste con un indirizzo unitario

In tutto il mondo, i grandi complessi portuali stanno diventando sedi di industrie d'ogni genere, scali di materie lavorate, centri turistici, agglomerati urbani sui quali gravitano le borgate industriali e agrarie del contado, nuclei di dilatazione finanziaria, centri di multiformi attività. La polivalenza delle funzioni portuali richiede ovviamente una propaganda ben diversa e ben più complessa di quella svolta in passato per attirare i traffici.

A questa esigenza si sono intonati da noi l'Azienda dei Magazzini Generali, la Camera di commercio, il Centro sviluppo economico, l'Ente Fiera, l'Ente porto industriale e l'Ente per il Turismo, costituendo il «Comitato per la propaganda unitaria su Trieste», con sede presso la sezione stampa e propaganda del Centro sviluppo economico. L'iniziativa, studiata dai nostri tecnici da lungo tempo, ha avuto un'immediata eco sulla stampa nazionale ed anche su quella estera. Pur lasciando ai vari Enti promotori l'incarico di svolgere le loro specifiche azioni pubblicitarie, avrà la triplice funzione di prepararle, coordinarle e aiutarle, cercando di penetrare in tutte le aree geografiche che interessano il nostro emporio.

Le principali direzioni in cui il Comitato spingerà la propria attività saranno, in ordine d'importanza: l'Austria, la Germania, con particolare riguardo a quella meridionale, l'Ungheria, la Cecoslovacchia, la Grecia, la Turchia, l'Egitto, la Siria e il Libano, il Pakistan, l'India, il Sud Africa, il Congo, l'Algeria, l'Africa occidentale francese, Israele. In questi settori ci si preoccuperà di allargare il potere d'influenza del porto triestino, controbattendo l'attiva propaganda dei concorrenti.

E' già allo studio un opuscolo, che verrà redatto in italiano, tedesco, inglese e francese, per illustrare le tipiche funzioni economiche della nostra città. Oltre a curare pubblicazioni in varie lingue, il Comitato per la propaganda unitaria su Trieste curerà la pubblicazione di articoli sui principali giornali esteri, la partecipazione di imprese triestine a manifestazioni fieristiche, l'organizzazione di conferenze stampa, le visite di giornalisti e tecnici stranieri agli impianti economici della nostra città.

Il dibattito per la scalinata

DOMANI ALLE 17 NELLA SALA DELL'AUDITORIUM

L'interesse suscitato dall'annuncio del pubblico dibattito che si svolgerà domani all'Auditorium, è di buon auspicio per la piena riuscita dell'interessante manifestazione. Nè poteva essere altrimenti, perchè la sistemazione artistico - architettonica dell'accesso a San Silvestro e a Santa Maria Maggiore, da tempo appassiona non soltanto il mondo dei tecnici, degli architetti e degli artisti, ma tutti coloro che amano veder bella la città e veder valorizzate maggiormente le purtroppo poche opere monumentali che Trieste possiede. Il Circolo della stampa, con il dibattito di domani, non mira a proporre alcuna determinata soluzione. Vuole invece porre in risalto l'importanza della soluzione che dovrà essere attuata, promuovendo una libera e pubblica discussione che dovrà far conoscere l'opinione degli studiosi, dei tecnici e in genere della cittadinanza.

Al fine di meglio ordinare l'affluenza del pubblico nella sala dell'Auditorium, il Circolo della stampa ha predisposto la distribuzione di inviti presso il Circolo della cultura e delle arti, presso l'Università, la società di Minerva (rag. de Incontrera), l'Ordine degli ingegneri e architetti, la Soprintendenza ai monumenti. Gli inviti possono inoltre venir richiesti direttamente alla sede del Circolo (via Mercato vecchio, ingresso del Savoy-Grill) dalle ore 17 alle 20. L'invito assicura il posto a sedere in platea. Il pubblico potrà anche accedere liberamente alla sala, senza invito, ma limitatamente ai posti di galleria.

Il dibattito, che avrà inizio alle 17, sarà aperto dalle relazioni del Prosindaco e assessore ai lavori pubblici ing. Visintin, del segretario della commissione d'arte sacra don Beari, del critico d'arte prof. Marini e del Soprintendente ai monumenti prof. Civiletti. Dirigerà il dibattito il collega dott. Amadini.

Dichiarato il fallimento dell'Immobiliare L.V.

[illegible]

LE IRREGOLARITA' AL GENIO MILITARE AMERICANO

Decine di imprenditori interrogati

L'episodio che avrebbe provocato lo scandalo - I compensi per l'ottenimento degli appalti - L'inchiesta procede tra un assoluto riserbo

L'inchiesta della Polizia per l'accertamento delle irregolarità avvenute negli uffici del Genio militare americano è ormai in pieno svolgimento. Più ermetico si è fatto il riserbo sul fatto e sul corso delle indagini, anche perchè [illegible]

[illegible] elettrici e di riscaldamento; in minor misura quelle per i lavori edili, anche perchè questi ultimi incidevano meno nelle manutenzioni curate dalla sezione tecnica del Genio.

Non è dato di sapere quali siano [illegible]

[illegible] l'appalto. Pare che i lavori che venivano commessi dal Genio militare fossero ricercati da parecchie aziende, che li trovavano convenienti per la rapida procedura dei pagamenti. A differenza di quanto avviene con gli appalti delle nor- [illegible]

LE CONFERENZE

✦ Presentato dall'on. Pecorari, il consigliere nazionale della D.C. di Trieste, Giacomo Bologna, ha svolto ieri sera nella sede della sezione di città centro un'attenta disamina della situazione internazionale in rapporto al problema della Zona B. Dopo aver sottolineato alcuni avvenimenti del 1952 che hanno dimostrato l'accentuarsi dell'azione snazionalizzatrice perseguita dall'amministrazione jugoslava, l'oratore ha sostenuto l'impossibilità da parte italiana di addivenire ad una fattiva collaborazione militare con la Jugoslavia, senza prima risolvere i problemi politici pendenti fra i due paesi. «L'Italia — egli ha detto — è necessaria per la saldatura dello schieramento balcanico; d'altra parte non ha assoluta necessità del contributo difensivo jugoslavo, dubbio anche da un punto di vista militare. Pertanto l'Italia non si trova certamente nella condizione di dover fare ulteriori sacrifici, nè può farli. Se l'Occidente vuole la nostra leale collaborazione, deve tener fede ai suoi impegni. Dal canto suo, l'Italia deve impostare la soluzione globale del problema triestino, senza lasciarsi adescare dal miraggio di soluzioni parziali, che certamente danneggerebbero la situazione della Zona B, ma soprattutto indebolirebbero la posizione italiana, dimostrando agli alleati che si è disposti a transigere sulle più serie questioni di principio e di prestigio nazionale».

✦ Gli avventurieri letterati del Settecento, da Casanova a Cagliostro, da Gorani a Mazzei, offrono con le loro memorie una fotografia degli aspetti minori, della vita spicciola del secolo, che i grandi scrittori, come Parini e Goldoni, essendo in fondo dei «costruttori», non consentono compiutamente di analizzare. Su questo interessante tema, il prof. Bruno Zanei ha intessuto ieri sera, nell'aula magna del Liceo «D. Alighieri», sotto gli auspici della Dante, una conferenza seguita da un pubblico folto e attento. Liberi da ogni legame — ha osservato il prof. Zanei — gli avventurieri calpestano l'artificiosità del Settecento, scompigliano l'ordine e lo stile con cui l'aristocrazia compie i suoi anche più futili doveri, dicono senza ritegno quanto molti cercano di nascondere, e ridono sgangheratamente sulle dabbenaggine degli sciocchi. Nulla li trattiene: sono soli, non hanno nulla perchè vengono dal nulla e vogliono tutto; ed hanno buon gioco in una società che sente sempre meno il richiamo della fede, e sempre più, fino al fanatismo, l'attrazione della scienza; in una società che non si contenta più della scoperta, ma domanda il miracolo. Comunque, a prescindere dalla loro vita e dai pregi formali della loro vivace opera letteraria, gli avventurieri del Settecento hanno il merito — ha concluso il prof. Zanei — di aver scompigliato con una ventata — cui seguirà la grandine della rivoluzione — l'afosa giornata dell'aristocrazia troppo sicura di sè.

✦ Questa sera alle ore 19, nell'aula magna del Liceo Dante Alighieri (via Giustiniano 5), il prof. Silvio Rutteri continuerà, sotto gli auspici dell'Università popolare, il ciclo di conferenze su «La storia di Trieste nel nome delle vie». In questa terza serata l'illustre studioso concittadino tratterà il tema particolare «Il quartiere di piazza Venezia». L'esposizione sarà corredata, come di consueto, da numerose proiezioni epidiascopiche.

✦ Oggi, alle ore 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore avrà luogo la IX seduta scientifica dell'Associazione medica triestina, con presentazione di casi clinici. Parleranno il dott. G. Modugno sul tema «Osservazioni sui tracciati elettrocardiografici del cuore dei vecchi»; il dott. D. Adovasio sulla «Valvuloplastica della mitrale»; il prof. G. Macchioro su «Un caso di sclerodermia degli adulti»; il dott. M. Gentilli sulla «Eritrodermia esfoliativa acuta secondaria a eczema allergico recidivante», ed il prof. E. Slavich «Su di un caso di dermatomiosite».

✦ In concomitanza con la Mostra dei modelli delle macchine di Leonardo, aperta in questi giorni nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, domani alle ore 19, il prof. Antonio Servello, della nostra Università, parlerà nella sala di conversazione del C. C. A., sul tema: «Le considerazioni di Leonardo sulla resistenza al moto delle carene». La conferenza sarà corredata dalla proiezione di un interessante cortometraggio.

Celebrazione alla Radio dell'Ottava «pro unione»

Diretta dal presidente del Comitato di Trieste dell'«Unitas», rev. dott. Giorgio Beari, avrà luogo questa sera, alle ore 19.35, una celebrazione radiofonica dell'Ottava «pro unione», indetta in tutta la diocesi dall'Associazione stessa. Vi collaborerà la «Schola cantorum» del Seminario vescovile. Continua intanto a svolgersi l'Ottava «pro unione» in tutte le chiese e cappelle, con particolare solennità a S. Antonio Taumaturgo, dove oggi, domani e domenica parleranno successivamente mons. Marzari, padre Serafini e don Parentin.

ASTERISCHI

BALLO AI BANCARI

Domani sera dalle ore 22, grande Veglia danzante al C.I.B. (via Pellico 2) con ricchi premi alle signore. E' prescritto l'abito scuro o da sera. Prenotazioni in segreteria.

UN'ALTRA VITTIMA della truffa con le lamette

Il numero degli ingenui che hanno creduto all'«affare» delle lamette cresce, e oggi è la volta del commerciante Domenico Biasutti, di 69 anni, abitante in via Sant'Apollinare 4. La truffa è venuta alla luce in seguito alla traduzione a Trieste di Armando Gardini, di 34 anni, da Genova, fermato giorni fa nella sua città natale da agenti di P. S. Ai funzionari della Volante, il fermato ha confessato di avere truffato il Biasutti per 400 mila lire, in correità con Gennaro Troja, di 34 anni, senza fissa dimora e latitante (è stato condannato in contumacia durante il processo di cui dia- [illegible] giornale», e con Giacomo Vismara, di 40 anni, da Milano, attualmente al Coroneo. In questo «tris» di lestofanti, il Gardini assolveva il ruolo dell'intermediario, il Troia quello del marittimo e il Vismara quello del grossista «Colombo». Il Biasutti — che è stato truffato di 400 mila lire — messo a confronto con il Gardini lo ha riconosciuto per l'intermediario, mentre da una fotografia ha riconosciuto il Troia; non è stato in grado di pronunciarsi sul Vismara, in quanto, al tempo in cui gli fu fatta la fotografia per l'archivio segnaletico, il tizio era molto magro.

ORE DELLA CITTA'

★ Collocamento gente di mare: Chiamata «Italia» per domani, sabato: un cameriere prima classe; un cameriere terza classe; un garzone camera in prima; una cameriera prima classe.

★ OGGI, Ore 18.30, all'Auditorium di via del Teatro Romano, spettacolo cinematografico della Sala di lettura.

★ Al Ridotto del Rossetti avrà luogo domani sera, con inizio alle 21, la tradizionale «Veglia Istriana» organizzata dall'Unione Sportiva Istria ed alla quale parteciperanno gli olimpionici istriani. I biglietti si possono ritirare presso la sede di via Mazzini 32, dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 20.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 5.8, minima 1.9; pressione 767.0 stazionaria; umidità 69 per cento; temperatura del mare 7.6.

Oggi: S. Idelfonso. — Il sole sorge alle 7.37, tramonta alle 16.58. La luna sorge alle 11.12, tramonta alle 2.1.

Turno notturno delle farmacie: Camello, viale XX Settembre 4; Godina, campo San Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9; Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Agenzia viaggi UTAT

Sabato fine settimana a Cortina lire 2700, a Sappada lire 2500 compreso viaggio pernottamento pasti. Domenica a Sappada, Tarvisio, Ravascletto. Soggiorni nelle Dolomiti e in Austria. Informazioni: UTAT via Imbriani 11 e Sala Pubblicitaria Galleria Protti 2.

STATO CIVILE

del giorno 22 gennaio 1953

Nati 6, morti 6, matrimoni 2.

MORTI: Saraz ved. Lorenzon Francesca a. 85; Boglie Francesco a. 68; Bolcich Giovanni a. 77; Novak Giovanni a. 47; Cleva ved. Heintz Giovanna a. 86; Marini ved. Stocovich Maria a. 79.

MATRIMONI TRASCRITTI: Diviacchi Carmelo operaio con Percich Fernanda casalinga; Cocolo Armando pittore con Codelia Ondina operaia.

Gite e soggiorni

IL CORO MONTASIO A SAPPADA. In occasione dei campionati zonali e del concerto che verrà sostenuto dal coro Montasio, domenica 25 corr. gita a Sappada, con partenza alle ore 5. Prenotazioni ed informazioni seralmente in sede, via Mazzini 30, tel. 65-51.

SOC. ALPINA DELLE GIULIE, SCI C.A.I. TRIESTE. Domani pomeriggio partenza gita a Sappada. Domenica mattina partenze gite a Sappada e Ravascletto. Per la fine del mese gita di due giorni a Cortina. Iscrizioni ai turni individuali del soggiorno a Corvara. Programmi dettagliati e prenotazioni in sede, via Milano 2, tel. 52-40.

SCI CAI «XXX OTTOBRE». Con partenza domani alle 15 e alle 20.30 e domenica alle 5, gita a Sappada. Soggiorni invernali a turni a Canazei di Fassa. Iscrizioni in sede, via Rossetti 15.

ENAL - A. S. EDERA. Domenica, in occasione dei campionati triestini, gita sciatoria a Sappada. Informazioni e prenotazioni in sede, via Zudecche 1-c, dalle 13.30 alle 21; telefono 96132.

LA RADIO

TRIESTE

11: La radio per le scuole — trasmissione per la terza, quarta e quinta classe elementare: «I Galli a Roma» — racconto sceneggiato di Alberto Casella — Coro del mese: «Da così dotta man» — di Pierluigi da Palestrina (terza esecuzione); 11.30: Orchestra napoletana; 12: Hott Jazz; 12.15: Orchestra melodica Nicelli; 13.25: Musica per corrispondenza; 14.25: Canzoni; 17.30: La famiglia Parker vi insegna l'inglese; 17.35: Melodie dagli Studi di Londra; 18: Nascita di una Nazione — canti popolari americani; 18.20: Ballabili in voga; 18.35: Passaggi obbligati — dal repertorio del giovane strumentista: pianista Enrico De Angelis Valentini; 19: La voce dell'America; 19.25: Assoli di chitarra; 19.35: Dal mondo cattolico; 20.30: Quiz 53; 21.5: Concerto sinfonico diretto da Carlo Maria Giulini con la partecipazione dei violinisti Gioconda De Vito e Arrigo Pelliccia; 23.30: Musica da ballo.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 16.30: La radio per le scuole; 17: Orchestra d'archi Savina; 17.45: Pianista Marcelle Mercenier; 18.45: Il Ridotto, teatro di oggi e di domani; 20: Musica leggera.

SECONDO PROGRAMMA

13: Canzoni; 14: Bazar musicale; 15.15: Le opere di Mendelssohn; 16: Canzoni; 17: Programma per i ragazzi; 17.30: Musica da ballo; 18.30: Soprano Liliana Rossi; 19: Romanzo sceneggiato: «Pricò», di C. G. Viola; 20.30: Rosso e nero, varietà; 21.30: Orchestra Angelini; 22: Dibattito; 22.30: La carriera artistica di Benvenuto Franci.

SPETTACOLI

Il concerto d'organo al Liceo Musicale

[illegible] nella scelta dei registri. Vi si è sentita la sensibilità sottile del Dalla Libera, il suo senso lirico nel ripetere movimenti di lieve vaghezza, canti di rotonda curvatura melodica. E' stato molto applaudito e ha ricambiato con due fuori-programma.

G. d. F.

La lirica al Verdi

Domani al Verdi, con inizio alle ore 20.30, prima rappresentazione de «I quattro rusteghi» di E. Wolf-Ferrari, in turno di abbonamento «A» per la platea e i palchi, «C» per le gallerie e il loggione. Domenica alle ore 16, in turno di abbonamento «D» per ogni ordine di posti, terza rappresentazione del «Faust» di Gounod. Si inizia stamane alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per la platea e i palchi.

Il Trio di Trieste a Parigi

Apprendiamo da Parigi che il «Trio di Trieste» ha ottenuto un meritato successo lunedì sera alla sala «Gaveau». Il pubblico numeroso ha lungamente applaudito alla fine di ogni esecuzione. La critica ha unanimemente riconosciuto «l'abilità e la sensibilità artistica di ognuno degli interpreti di questo insieme magistrale», affermando che «sembra difficile poter incontrare oggi un complesso più perfetto per il suo equilibrio, la sua purezza e la sua musicalità».

TEATRI E CINEMA

VERDI. Stagione lirica. Domani, ore 20.30: prima rappresentazione de «I quattro rusteghi» di Wolf Ferrari. Platea e palchi turno «A», galleria e loggione turno «C».

ROSSETTI. 16.30: «La grande avventura del Generale Palmer», con Edmond O'Brien e Sterling Hayden. Avvincente technicolor Paramount. Ultima ore 22.

EXCELSIOR. 15.30: Ingrid Bergman in «Europa '51», l'atteso film di R. Rossellini. Ult. 22.

NAZIONALE. 16: «Inferno bianco», uno spettacolare technicolor Metro con Stewart Granger, Cyd Charisse. Ult. 22.

FENICE. 16.30: «La colpa di una madre», con Marina Berti, Folco Lulli, Mirella Uberti, con la partecipazione di Ave Ninchi, Otello Toso, Erno Crisa. E' una produzione Zeus Film.

[illegible] Nadia Gray, Gabriele Ferzetti, W. Pagis, T. Lattanzi. Il film è stato girato quasi interamente a Trieste.

IDEALE. 16, 18.20, 22: Un successo 20th Century Fox in technicolor: «La dominatrice del destino», con Susan Hayward.

IMPERO. 15.45: «Regina senza corona», con Danielle Darrieux e John Loder. Una grande passione nella deliziosa e romantica atmosfera della corte imperiale degli Zar.

ITALIA. 16: «Totò a colori» nelle sue avventure più comiche con Isa Barzizza, Fulvia Franco, Franca Valeri e le più belle ragazze d'Italia.

MARE. 16: Ritorna un indimenticabile capolavoro: «Prigione senza sbarre», con Corinne Luchaire, Annie Ducaux, Roger Duchesne.

MODERNO. 16: «L'espresso di Pechino», con Joseph Cotten e Corinne Calvet.

SAVONA. 15: «Là dove scende il fiume», film spettacolare in technicolor con James Stewart e J. Adams.

SECOLO (San Giovanni). 16: «Frecce avvelenate», con F. Tucker, A. Mara. Technicolor.

VIALE. 16: «Menzogna», la più conturbante interpretazione di Yvonne Sanson. Grande successo.

CINE VIALE. Domenica mattinata: «Biancaneve e i sette nani», in technicolor di W. Disney.

VITTORIO VENETO. «Otello» diretto e interpretato da Orson Welles. Un avvenimento sensazionale della cinematografia mondiale. Orario degli spettacoli: 16.30, 18.20, 20.10, 22.

AZZURRO. 16: Una celebre coppia in un meraviglioso technicolor musicale: «Ti amavo senza saperlo», Judy Garland, Fred Astaire, Metro.

BELVEDERE. 16: «7.o Lancieri» carica». Errol Flynn è l'insuperabile interprete di questa emozionante e mortale avventura.

FERROVIARIO (San Vito). 16: «Nancy va a Rio», Jane Powell, Ann Sothern. Capolavoro Metro in technicolor.

MARCONI. 16: «Don Camillo», un gioiello di umorismo con l'insuperabile Fernandel e Gino Cervi.

MASSIMO. 16: «La montagna dei sette falchi», una travolgente avventura in technicolor, con Alan Ladd e Elizabeth Scott (Paramount).

NOVO CINE. 16: «L'avventuriero di Macao», Robert Mitchum, Jane Russel, William Bendix, Gloria Graham. Avventure senza tregua, protagonisti senza paura. RKO.

ODEON. 15: A grande richiesta ultimo giorno di «Verginità», con Eleonora Rossi Drago. Vietato ai minori di 16 anni. Domani: «Ultimo incontro», con Alida Valli e A. Nazzari.

RADIO. 16: «Il bacio di mezzanotte» colosso Metro in technicolor superbamente interpretato da Mario Lanza e Kathryn Grayson, gli indimenticabili di «Enrico Caruso».

VENEZIA. «Il cerchio si chiude», Glenn Ford, Janis Carter.

RITROVI

«ROUGE ET NOIR» e «SAVOY GRILL» dell'Albergo Excelsior.

TAVERNETTA del Jolly Hotel. Seralmente ballo. Canta Alvaro Pieri.

TAVERNA STERN (via Carducci 18). Seralmente ballo dalle 21 in poi.

VIAGGI E TRASPORTI

[illegible]

VENDITA BIGLIETTI

† Dopo lunghi anni di malattia si è spento il

dott. Aldo Mayer

La moglie AGLAE, la figlia FULVIA col marito TULLIO PONTANI, la sorella MARCELLA col marito OSCAR SINIGAGLIA, SERGIO GANDOLFI e famiglia, gli altri nipoti e parenti tutti e la fedele FRANCESCA JAN che per tanti anni lo ha amorosamente assistito, ne dànno il doloroso annuncio.

Trieste, 23 gennaio 1953

† All'alba del 20 corr. chiudeva la sua vita terrena fatta di lavoro, bontà e generosità

Oreste Potossi
negoziante

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio la moglie VIRGINIA, il figlio prof. ORESTE, la nuora FRANCA, i nipotini, la sorella CLELIA ved. DELLE GRAZIE, le famiglie CANTONI, FORNASARO, BAZZARO, FACCHINI ed i congiunti tutti.

Per espresso desiderio dell'Estinto la cara salma riposa in Como (Camerlata).

Il presente serve da partecipazione diretta.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

I DIPENDENTI della ditta Ignazio Potossi addolorati per la perdita del proprietario

Oreste Potossi

si associano al lutto della famiglia.

† **Natalia Timeus** in SERAFINI

dopo brevi sofferenze ha cessato di vivere.

Il desolato marito DOMENICO, la figlia ANITA partecipano con profondo dolore la dolorosa dipartita.

I funerali seguiranno sabato 24 corr., alle ore 10.30, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel contempo ringraziano sentitamente il prim. prof. Spanio, gli assistenti e le buone infermiere.

Il presente serve da partecipazione diretta.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† Dopo breve malattia cessava di vivere all'età di 89 anni

Domenico Toso

A tumulazione avvenuta, affranti ne dànno il doloroso annuncio i figli ANNA, UGO (assente), BRUNO e dott. ADO, le nuore, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Trieste - Pordenone - Johannesburg, 20 gennaio 1953.

Il 21 gennaio, a poche settimane dalla perdita della Sua adorata Marcella, è mancato, dopo breve malattia, all'affetto, alla venerazione dei Suoi cari, il

prof. dott. Arturo Castiglioni

già professore di Storia della Medicina alle Università di Padova e di Yale, Conn., USA

Duramente colpiti da questo nuovo immenso dolore, ne dànno parte i figli LAURA col marito ing. MARCO LUZZATTO GIULIANI e figli FABRIZIO e GERARDO, dott. VITTORIO con la moglie LISA FRIEDENTHAL e figlie FLORENCE e DORIS, i fratelli CAMILLO, AUGUSTO e dott. MARCELLO, la sorella ENRICHETTA GENTILLI con le cognate, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

Questo avviso viene dato ad esequie avvenute, per espresso desiderio dell'Estinto.

Milano - Piazza Castello 20.
Roma - Piazza Sabazio 31.

Il CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE, il COLLEGIO SINDACALE e la DIREZIONE dell'Istituto Farmacoterapico Triestino, S. p. A., annunciano con profondo dolore la scomparsa del suo socio fondatore e benemerito Consigliere di Amministrazione

prof. dott. Arturo Castiglioni

del quale serberanno perenne memoria.

I DIPENDENTI dell'Istituto Farmacoterapico Triestino, S. p. A., prendono parte al lutto.

† Il 21 corrente cessava di vivere

Giuseppe Specchi
negoziante

A tumulazione avvenuta, profondamente addolorati, ne dànno il triste annuncio a quanti lo conobbero e stimarono, il figlio MARIO con la moglie EVA, la figlia ARGIA col marito LUCIO CRISE ed i nipoti MARIO e GIORGIO.

Un ringraziamento vada ai medici curanti dott. Renato Marchesini e dott. Mario Dardi, all'infermiera Ida Franco ed a tutte quelle buone persone che in varia guisa hanno onorato il caro Estinto.

ERRATA CORRIGE

Nell'avviso mortuario apparso ieri leggasi GIORGINA ESPOSITO nata BOSCHINI e non Giorgina Esposito in Boschini.

Dichiarazioni di morte presunta

TRIBUNALE DI TRIESTE
(I pubblicazione)

E' stata presentata la domanda per dichiarazione di morte presunta di KOS ANNA maritata BAREI, figlia di Antonio e Luigia nata Cesnovar, nata il 19-V-1910 in Toplice presso Zagorje (Slovenia - Jugoslavia), già residente a Trieste, della quale non si hanno notizie dal 1.o gennaio 1930. Viene invitato chiunque abbia notizie della scomparsa di farle pervenire al Tribunale di Trieste entro il termine di sei mesi.

Avv. Fortunato Mikuletic

TRIBUNALE DI GORIZIA
(I pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di LONGO NICCOLO' fu Francesco e fu Lomanto Luisa, classe 1899, già residente in Gorizia, via Brigata Pavia N. 99, assistente tessile, deportato in Jugoslavia in data 1.o maggio 1945, è invitato a comunicarle al Tribunale di Gorizia entro sei mesi dalla seconda pubblicazione.

Proc. dott. Renato Pirolo

MARIO FRANZUTTI, autista, abitante in via Ariosto 3, dichiara di non avere nulla in comune con il suo omonimo, implicato nella vicenda giudiziaria per truffa agli Alleati.

UN GRAVE LUTTO PER LA SCIENZA MEDICA ITALIANA

È morto Arturo Castiglioni

Ci giunge notizia da Milano che Arturo Castiglioni è morto. Con lui è sparita una grande mente di scienziato, di scrittore, di artista, ed un animo alto e generoso di italiano, di triestino che diede alla sua città lustro e fede combattiva per gli ideali nazionali. Arturo Castiglioni non ha potuto sopportare il dolore per la perdita dell'amatissima consorte, la signora Marcella, ed ha rinunziato alla volontà di vivere. Malato di colite, il cuore ha ceduto anche per una complicazione avvenuta di broncopolmonite. E' spirato nella mattina del 21 corrente, senza sofferenze, senza aver ripreso conoscenza. La città apprenderà con vivo dolore la morte di uno dei suoi più illustri figli il cui nome godeva larga rinomanza ed estimazione non solo in Italia, e nell'Ateneo padovano ove Castiglioni è stato ammirato e venerato insegnante per molti anni, ma anche nelle due Americhe, in Inghilterra, ovunque la scienza medica avesse un suo centro di diffusione e di dottrinale prestigio. Triestino di nascita e di sentimenti, il prof. Arturo Castiglioni diede proprio nella nostra città le prime prove giovanili del suo vivido e forte ingegno, sia come conferenziere dotato di larghe cognizioni mediche, sia come forbitissimo, sciolto e brillante oratore dotato di calda comunicativa. La scienza medica e la politica nazionale a Trieste ebbero in Arturo Castiglioni il loro protagonista negli anni intorno al 1899 già preludenti alla prima guerra mondiale. In quel tempo che maturavano la crisi dell'Austria e la lotta delle nazionalità per l'indipendenza, Arturo Castiglioni entrava a far parte del corpo medico del Lloyd Triestino per assumervi dopo pochi anni la direzione dei servizi sanitari marittimi della grande società. Quando nel 1929 Castiglioni festeggiò il trentennale della sua attività professionale, era già un uomo celebre che aveva superati i confini della regione ed era assurto a rinomanza italiana. Per onorarlo degnamente convennero a Trieste, in quella circostanza, i più illustri medici italiani: Frugoni, Devoto, Donati, e tutti questi scienziati dissero le virtù morali e le qualità scientifiche e le benemerenze nazionali di Arturo Castiglioni che da un anno appena aveva licenziato alle stampe la prima edizione della sua famosa «Storia della medicina» stampata da Mondadori. Opera di poderose proporzioni dopo la seconda e le altre edizioni uscite successivamente, e rivelatrice dell'energia narrativa, della vastità dottrinaria, della ricchezza documentaria e dell'armonioso pensiero costruttivo di Arturo Castiglioni che nel volume di oltre novecento pagine signoreggia con finezza di scrittore e di artista la materia ricchissima. Il valore di quest'opera è stato subito compreso anche all'estero, talchè la «Storia della medicina» ebbe molte traduzioni in inglese, in tedesco e in altre lingue estere.

Narratore d'istinto, addottrinato per lunghe e sostanziose letture, artista nell'eleganza espositiva, Arturo Castiglioni dopo la generosa e fruttuosa fatica spesa nella composizione della «Storia», scrisse nel 1934 un volume su «Incantesimo e magia» in cui illustra con criterio scientifico e semplicità di narratore il processo psichico della magia nell'uomo primitivo e rintraccia le forme delle credenze e dei riti magici nei vari popoli dell'orbe terrestre, e nelle successive fasi storiche della civiltà bianca. Storico, psicologo ed etnografo, Arturo Castiglioni mostra anche in questa opera il suo amore per [illegible] vero trionfo.

La persecuzione razziale e la seconda guerra mondiale allontanarono Castiglioni dalla sua [illegible] Nel 1939 Castiglioni assunse la cattedra di Storia della medicina all'Università di Yale [illegible] Egli costituì per primo il Comitato [illegible] l'Italia, Comitato che funzio-

nò sotto la sua presidenza. Per merito di Castiglioni sono state intensificate la raccolta e la spedizione di prodotti farmaceutici irreperibili in Italia. Sofferente come italiano per le grandi sciagure della nostra Nazione, Arturo Castiglioni sentì ancor più profondamente la tragedia di Trieste. Sorse appunto per suo interessamento il Comitato italo-americano pro Trieste che ebbe compiti di propaganda e provvide alla raccolta di fondi al soddisfacimento dei bisogni più urgenti. Facendo parte di un Comitato «per la giusta pace con l'Italia» Castiglioni pronunciò al Madison Square un forte discorso sulla situazione di Trieste e sulla nostra posizione nazionale ed economica. Nella Commissione per gli Affari Esteri del Senato americano, il nostro concittadino illustrò il problema di Trieste e difese il diritto italiano della nostra città. Così, Arturo Castiglioni che durante la prima guerra mondiale a Vienna accolse i profughi triestini e sostenne la causa italiana della Venezia Giulia, ebbe dal destino la missione di difendere negli Stati Uniti, durante la seconda guerra mondiale, i diritti conculcati dell'Istria e di Trieste. Nobile, intellettuale, combattiva vita quella di Arturo Castiglioni che dalle lotte italiane per l'Università da lui combattute a Vienna nel 1896, e proseguite a Trieste durante il suo servizio sanitario alla direzione del Lloyd dal 1899 al 1938, si conclusero con i discorsi tenuti a New York ed a Washington in difesa della città di San Giusto colpita da un ingiusto trattato. All'azione politica sempre equilibrata ma sempre intransigente nella affermazione della nostra italianità, va congiunta l'attività intensa e continua negli studi scientifici intrapresi fin dalla prima giovinezza. Arturo Castiglioni che è morto in età di settantaquattro anni, studiò nel nostro Ginnasio «Dante» dal 1882 al 1890 e frequentò l'Università di Vienna tra il 1890 e il 1896, passando nei due anni successivi alla laurea al servizio nella clinica del prof. Schroetter, e poi al nostro Ospedale ove prestò servizio come medico assistente dal 1898 fino al 1904. Ma lo scienziato prese in lui il sopravvento sul medico pratico, talchè dopo il periodo sperimentale ospedaliero, troviamo Castiglioni nel 1921 docente di Storia della medicina a Siena, dal 1922 al 1936 insegnante della stessa disciplina a Padova e nello stesso periodo esercitò le funzioni di membro del Consiglio Superiore della Sanità Pubblica a Roma. Anche all'Università per stranieri di Perugia, Castiglioni tenne cattedra fino all'estate decorsa, ascoltato da gran folla di inglesi, americani, francesi, olandesi, tedeschi. Non vi fu centro medico-scientifico o congresso di medicina nazionale o internazionale senza che Arturo Castiglioni vi portasse il suo dovizioso e ambito contributo sotto specie di lezione o conferenza o relazione che recavano l'impronta della sua dottrina e la chiarezza espositiva ed incisiva del suo pensiero. Pacato nella [illegible] patrio

quando venne a Trieste, or sono due anni, dopo la lunga e dolorosa assenza. Rivide gli amici cari, rivide la città amatissima e travagliata dal problema politico per il quale tanto egli si adoperò in autorevoli e alti consessi americani, rivide i luoghi e le persone con cui trascorse tanta parte della sua vita triestina. Ne fu commosso e lieto, e animato da ottimistiche speranze sul destino delle nostre terre. Da lontano ci scrisse parole di fede e di affetto per la nostra città, per il nostro lavoro. Poi ci mandò parole dolenti per la morte della sua compagna. Era il principio del declino anche per lui.

Ai figli desolati, al fratello Camillo ed ai congiunti porgiamo l'espressione del nostro cordoglio.

Attività della Minerva

Alla riunione di domani, sabato, il dott. Marino Cristini commemorerà il prof. Francesco Vercelli, dopo di che Gianni Pinguentini parlerà delle superstizioni triestine.

Proiezioni per i visitatori della Mostra della caricatura

Domani, sabato, con inizio alle ore 20.30, avrà luogo nella sala delle sezioni artistico-culturale dell'ENAL la prima delle proiezioni cinematografiche a passo ridotto per i visitatori della Mostra della caricatura. Il programma di domani comprende i seguenti documentari: «Van Gogh», «Picture in the Mind», «Le voleur de Paratonnerres»; seguirà una Settimana Incom. La proiezione del documentario assunto in occasione dell'inaugurazione della della Mostra avrà luogo martedì prossimo. L'ingresso nella sala — sino ad esaurimento dei posti — sarà consentito unicamente ai visitatori della Mostra in possesso dell'apposito tagliando.

La nuova Giunta esecutiva dell'Associazione artigiani

A seguito dell'avvenuta convocazione dell'assemblea generale ordinaria dell'Associazione degli artigiani, si è riunito il Consiglio direttivo dell'Associazione per eleggere, a norma dello Statuto sociale, le cariche presidenziali e di Giunta per il 1953, a presidente dell'Associazione è stato rieletto il sig. Luigi Cristiani ed a vicepresidente il sig. Carlo Magris, mentre è stato eletto quale tesoriere economo il sig. Vittorio Girardi. Gli altri tre componenti la Giunta esecutiva sono stati scelti nelle persone dei signori Ottavio Mazaroli, Giovanni Romano e Giorgio Valmarin.

Colore di Trieste

Un concorso nazionale tra giornaliste e scrittrici italiane per un articolo sulla nostra città

Il Soroptimist Club di Trieste — col patrocinio dell'Unione nazionale dei Soroptimist Club d'Italia — indice un Concorso nazionale a premi per il migliore articolo riprodotto da quotidiano o periodico nazionale sul tema «Colore di Trieste» (titolo a discrezione) e pubblicato nel periodo dal 25 gennaio al 25 maggio 1953.

Potranno partecipare al concorso tutte le giornaliste e scrittrici italiane, siano esse iscritte o meno ad un Soroptimist Club. La partecipazione per le giornaliste, le scrittrici e le soroptimiste di Trieste è ammessa soltanto fuori concorso. Il tema dell'articolo, escluso il carattere politico, svilupperà uno o più aspetti della città: economia, cultura, arte, storia, turismo o costume, e sarà contenuto in non meno di 1500 e non più di 3000 parole.

L'articolo, debitamente firmato e accompagnato da indirizzo preciso dell'autrice, sarà trasmesso in numero di 9 copie del quotidiano o del periodico nel quale è stampato, alla segreteria del concorso: dott. Hansi Cominotti, via dei Ginepri 4, Opicina, Trieste.

Il Comitato di presidenza del Concorso è costituito da: dott. Gino Palutan, Prefetto di Trieste; ing. Gianni Bartoli, Sindaco di Trieste; prof. Rodolfo Ambrosino, Magnifico Rettore dell'Università di Trieste; avv. Piero Slocovich, presidente dell'Ente per il turismo di Trieste; avv. Olga Monsani, presidente della Federazione europea dei Soroptimist Club; avv. Angela Sbaiz, presidente dell'Unione nazionale dei Soroptimist Club; dott. Evelina Ravis, presidente del Soroptimist Club di Trieste.

La giuria è composta da: prof. Carlo Bo, Magnifico Rettore dell'Università di Urbino; prof. Aldo Testa, direttore del corso di giornalismo dell'Università di Urbino; prof. Lorenzo Giusso, dell'Università di Bologna; prof. Gian Luigi Coletti, preside della Facoltà di lettere dell'Università di Trieste; Orio Vergani; signora Emilia Kuster, del Soroptimist Club di Milano; prof. Lilla Lipparini, del Soroptimist Club di Bologna; signora Maria Martone Napolitano, del Soroptimist Club di Roma; dott. Aurelia Gruber Benco, del Soroptimist Club di Trieste; dott. Hansi Cominotti, del Soroptimist Club di Trieste.

Il concorso comprende due premi, dei quali uno per articolo pubblicato da quotidiano e l'altro per articolo pubblicato da periodico. I due premi saranno di lire 100.000 (centomila) cadauno. Gli articoli devono pervenire alla segretaria del Premio, dott. Hansi Cominotti, via dei Ginepri 4, Opicina, Trieste, entro il 1.o giugno 1953. La giuria concluderà i lavori a Trieste, con solenne premiazione, entro il mese di giugno 1953. La data precisa sarà resa nota tempestivamente.

La dotazione dei premi è stata costituita da oblazioni offerte da enti e personalità di Trieste ed è stata aperta da un generoso contributo del Sindaco ing. Gianni Bartoli, che ha voluto così dimostrare il suo vivissimo apprezzamento per l'iniziativa.

Il problema della lingua e una decisione dell'Unesco

L'ordine del giorno dell'ultima sessione della Conferenza generale dell'UNESCO, svoltasi a Parigi, conteneva un punto importante sul problema della lingua nelle relazioni internazionali. Su nessun punto dell'ordine del giorno, relativo alle attività culturali, scientifiche ed educative dell'UNESCO, la stampa mondiale scrisse maggiormente che su questo. Il problema della lingua nei rapporti internazionali si fa sempre più scottante, e a ragione si attende da un'organizzazione quale è l'UNESCO che venga studiata la possibilità di risolverlo radicalmente.

Dopo una dettagliata trattazione della questione nella Commissione preparatoria e nella sezione delle attività culturali, la Conferenza generale deliberò di rivolgere la sua attenzione soltanto alla lingua internazionale esperanto. Nella mozione votata dalla Conferenza si accentua che una petizione internazionale in favore dell'esperanto fu presentata all'ONU e da questa trasmessa all'UNESCO. Si tratta della nota petizione a cui hanno aderito 16.350.212 persone, fra le quali molte appartenenti all'«élite» intellettuale del mondo.

La Conferenza ha incaricato il Segretariato di iniziare i necessari lavori per presentare un rapporto alla prossima Conferenza generale dell'UNESCO, che avrà luogo a Montevideo nel 1954 e che potrà prendere ulteriori decisioni.

Col furgone funebre trasportata all'ospedale

Una lugubre autolettiga di fortuna si è fermata iersera, verso le 18.30, davanti all'ingresso dell'Ospedale maggiore, e coloro che si trovavano da quelle parti si sono subito lasciati andare a tragiche supposizioni. La macchina davanti al portone del pio luogo era un furgone dell'Impresa Zimolo, e accanto all'autista, Umberto Sen, di 23 anni, abitante in via di Servola 106, era adagiata una donna ferita. L'autista, aiutato dagli infermieri, ha trasportato la donna all'astanteria, dove un medico le ha riscontrato ferite lacero contuse alla fronte e stato commozionale. La donna, identificata per Fernanda Frausin, di 40 anni, abitante in via De Fin 4, è stata avviata nella II divisione chirurgica, dov'è stata accolta con prognosi di 10 giorni. Ella non ricordava alcunchè di quanto le era successo. E' stato appurato che, poco prima, di ritorno da una casa, dove s'era recato per servizio, il Sen percorreva la via Giulia, diretto verso la via Battisti. Avvicinandosi al Monumento a Rossetti, l'autista del furgone aveva visto una donna attraversargli improvvisamente la strada. Era la Frausin. Per non investirla, il Sen aveva frenato e sterzato, ma la Frausin, ormai lanciata, era andata a sbattere contro la freccia della macchina, che si trova posteriormente e, dopo l'urto, era stramazzata al suolo. Il Sen l'aveva raccolta e, per fare più in fretta, l'aveva avviata all'ospedale con il carro dei morti.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

650 MILA LIRE ANDATE IN FUMO

LA PATACCA DI MODA è la lametta per barba

Il solito terzetto - marittimo, interprete, compratore - recitò a meraviglia la parte

Tale Raimondo Malusà, abbagliato dalla prospettiva di combinare un buon affare, si lasciò abbindolare da tre astuti compari, certi Mario Casaburi, Paolo Tino e Gennaro Troia. Per meglio gabbare il prossimo i tre, si erano divise le parti: mentre il Casaburi fungeva da interprete, il Tino figurava quale marittimo americano sbarcato per caso a Trieste e in grado di smerciare un quantitativo abbastanza considerevole di lamette per barba; il Troia invece interpretava la parte del compratore grossista, desideroso di concludere un affare, costi quello che costi.

Adocchiato il Malusà, i tre fecero in modo di ritrovarsi in un bar sito nei pressi della stazione centrale. Comparve dapprima il Tino, il quale, barbugliando una specie di inglese, fece intendere al Malusà che aveva in vendita una partita di 60 mila lamette per barba, di fabbricazione americana. Il Casaburi, avvicinatosi opportunamente, e dichiarando di comprendere l'ingarbugliato idioma del falso marittimo, mise al corrente il Malusà che si trattava di una vera e rara occasione per concludere un affare molto redditizio. «Figuratevi — disse — che questo baggiano vende delle lamette a venti lire l'una. Una vera pacchia!». Il Troia, che si trovava a pochi passi, intervenne a sua volta per offrire 28 lire per lametta. Disse chiaro e tondo: «Io le dò subito 28 lire e l'affare è fatto. Me ne intendo di queste cose. Ad occhio e croce posso realizzare qualche milione e più». Il Malusà, nel sentire il discorso, non ci pensò oltre, e tutto concitato intervenne: «L'affare lo faccio io. Spetta a me la precedenza!». Il Troia, sospirando e mostrandosi contrariato, rispose: «Va bene! S'accomodi pure». Così il Malusà, in due e due quattro, stipulò un accordo, versando 650 mila lire, in cambio del voluminoso pacco. La sorpresa lo attendeva a casa: fatto un controllo della merce, rimase male. Delle 50 scatole contenenti le lamette, gran parte erano vuote oppure contenevano merce di scarto. In una scatola trovò un biglietto sul quale stava scritto il nome del Casaburi e la dicitura: «Abbiamo ricevuto telegramma spedisco altre lamette».

Capito finalmente di essere rimasto vittima di un trucco vecchio come il mondo, il Malusà corse in Polizia. Qui gli vennero fatte vedere diverse fotografie, in alcune delle quali gli parve di identificare i tre mariuoli. In seguito gli venne presentato il Casaburi, che egli però non riuscì a riconoscerlo con sicurezza. Comunque i tre vennedo denunciati all'autorità giudiziaria e rinviati davanti al pretore per rispondere di truffa. Al processo, svoltosi ieri, il giudice ha concluso condannando il Tino e il Troia a un anno e un mese di reclusione e a 30 mila lire di multa ciascuno. Il Casaburi è riuscito a cavarsela con una sentenza di assoluzione per insufficienza di prove. Il Troia, tuttora latitante, è stato condannato in contumacia. Egli si è reso responsabile di un'altra identica truffa, di cui diamo notizia in altra pagina.

Pretore dott. Adelmann; cancelliere Scelzo. Difesa avvocati V. Bologna e F. Presti.

TRIBUNALE PENALE

La sentenza al processo per i pacchi della L.N.

Poco prima delle 14 di ieri, i giudici della quinta sezione penale, dopo circa cinque ore di camera di consiglio, hanno emesso la sentenza per il processo dei pacchi della Lega. Il Tribunale ha ritenuto colpevoli di contrabbando e del mancato pagamento dell'imposta generale sull'entrata le seguenti persone, alle quali sono state comminate le relative pene: Francesco Zoppolato tre milioni e 207.462 lire di multa, Angelo Cervasi, Rodolfo Pison ed Ermanno Busan un milione e 963.170 lire di multa ciascuno; Giorgio Vesel e Luigi Jogan un milione e 967.300 lire di multa ciascuno; Silvio Codiglia 392.634 lire di multa; Gennaro Pucillo e Silvio Urizio 327.192 lire di multa ciascuno; Quirino Di Bari 48.500 lire di multa; Giordana Flego 42.720 lire di multa; Glauco Gaber e Francesco Pruni un milione e 243.340 lire di multa ciascuno; Adolfo Susani 139.610 lire di multa; Angelo Susani 105.200 lire di multa; Giovanni Zampolli 45.586 lire di multa; Angelo Turnscek 85.072 lire di multa e Renato Zennaro per il furto di una tessera e falso, 6 mesi e 15 giorni di reclusione e 2400 lire di multa. Tutti in solido al pagamento delle spese processuali. Applicando gli articoli I e III dell'Ordine generale numero 1 del G.M.A. del 13 gennaio 1950, la pena è stata condonata a Di Bari, Flego, Adolfo e Angelo Susani, Zampolli e Turnscek; inoltre la pena è stata condonata per la misura di 300 mila lire a Zoppolato, Cervasi, Pison, Busan, Vesel, Jogan, Codiglia, Pucillo, Silvio Urizio, Gaber e Pruni. Sono stati accordati tutti i benefici di legge al Zennaro. Infine il Tribunale ha ritenuto di assolvere, perchè il fatto non costituisce reato, Mario D'Osmo, Edoardo Gemmari, Rodolfo Pischianz, Giuseppe Janesich e Remigio Urizio. Tutti gli imputati hanno presentato ricorso in appello.

Presidente Zulmin; P.M. Pascoli; cancelliere Magliacca. Difesa avvocati Sadar, Pangrazi, Morgera, Poillucci, Antonini, Borgna, Illesi, Uglessich, Tiberini, Jacuzzi e Coen.

E' stata ricoverata all'ospedale la siriana Lenda Hemsxorth, di 36 anni, abitante in via Cadorna 3, per escoriazioni al viso e alle mani. Ella era stata percossa da Cengenya Bercan, di 39 anni, abitante in via S. Lazzaro 19.

Si sveglia con al fianco la moglie morta

Un agghiacciante risveglio ha fatto iermattina il pensionato Pietro Bellina, di 75 anni, abitante in via D'Alviano 12. Aperti gli occhi verso le 7.30, il Bellina chiamava sua moglie, Maria Zalascek in Bellina, di 80 anni, per invitarla ad alzarsi. Ma il suo richiamo si perdeva nel silenzio, e l'uomo, ritenendo che la moglie dormisse più profondamente del solito, le ha posato una mano su una spalla per svegliarla. Il pover'uomo si è sentito mancare il cuore: la spalla che stava toccando era più fredda del marmo. Sconvolto, il Bellina chiedeva a un vicino di chiamare soccorsi, e questi avvertiva la Polizia. Poco dopo il medico legale, dott. Niccolini, era sul posto, e accertava che la povera vecchietta era spirata intorno alle 2, in seguito a paralisi cardiaca.

Le condizioni di Fulvio Dequal

Soltanto ieri è apparso nella sua gravità l'incidente accaduto la notte scorsa in via Udine dove, come già riferito, una «Topolino», per un improvviso guasto allo sterzo, andò a sbattere contro un muro che divide la via Udine dalla via Tor San Piero, e di là contro la cordonata del marciapiede prospiciente la farmacia. Ai sanitari della CRI accorsi sul posto, il guidatore della macchina, l'imprenditore edile Fulvio Dequal, di 31 anni, abitante in Strada del Friuli 41, aveva dichiarato di rinunciare ad ogni assistenza, in quanto aveva riportato solo un'escoriazione alla fronte. Dopo che la «Topolino», gravemente danneggiata, venne rimossa dai pompieri, il Dequal rincasò; entrando nell'appartamento, si mosse con tanta cautela che nessuno lo udì rientrare. I suoi familiari hanno avuto i primi sospetti dell'incidente leggendo iermattina il nostro giornale. Non vedendo la macchina ferma davanti alla casa ed essendo il Fulvio ancora a letto, essi sono entrati nella sua stanza. Disteso a letto, con ancora gli abiti indosso, il giovane sembrava versare in gravi condizioni. Allarmatissimi, i suoi gli hanno rivolto qualche domanda, che è rimasta senza risposta. I Dequal hanno allora chiamato la CRI e il medico accorso, dopo averlo visitato, lo ha fatto avviare d'urgenza all'ospedale.

Le sue condizioni sono serie: esteriormente, egli presenta soltanto una contusione escoriata alla fronte e una piccola tumescenza alla regione parietale sinistra; ma i medici si riservano ancora la prognosi. Come si ricorderà, nelle giornate del marzo dello scorso anno, Fulvio Dequal fu colpito da una manganellata alla testa che lo ridusse in brutte condizioni; egli era stato infatti accolto all'ospedale per qualche settimana. Chi lo conosce, sostiene che, da allora, egli non si riebbe completamente mai. A meno di un anno di distanza, lo sfortunato giovane ha subito un altro trauma cranico.

LE ELARGIZIONI VARIE vengono pubblicate regolarmente nelle **«ULTIME NOTIZIE»**

Scontro d'auto sulla Costiera

Due donne e un uomo feriti

La Polizia ha chiamato telefonicamente la CRI poco dopo le [illegible] di una [illegible] dalla località [illegible] pochi [illegible] s'erano [illegible] un'«Alfa [illegible] Giovanni [illegible] della strada [illegible] l'im- [illegible] 28 anni, [illegible] Carla [illegible] in via [illegible] Gratton, [illegible] Fosco- [illegible] De Poi- [illegible] t 1100», [illegible] Maria [illegible] in via [illegible] sterzato [illegible] contro la [illegible] albero. [illegible] suolo, i [illegible] Polizia, [illegible] bulanza [illegible] Francesco, [illegible] Borroni e [illegible] la Cerut [illegible] donna

presentava una ferita alla fronte e contusioni al piede e alla gamba destra. Il Borroni si è affrettato a farla adagiare nell'autolettiga, dove, successivamente, hanno trovato posto il Ceretti, il quale presentava la frattura comminuta esposta del naso, una vasta ferita alla fronte, e contusioni alla gamba e al piede destro e la Savelli, la quale presentava la frattura del gomito sinistro, del polso destro, sospette fratture costali e una ferita al ginocchio sinistro. L'autolettiga si è subito messa in moto per l'ospedale, dove i feriti sono stati ricoverati, mentre la Gratton, ferita lievemente, rimaneva sul posto. Il Ceretti è stato trattenuto con prognosi di un mese, la Savelli con prognosi di due mesi, e la Cerut in osservazione con prognosi di 8 giorni. Alle 19.30, la Gratton si è presentata all'ospedale, dove è stata medicata e giudicata guaribile in 7 giorni per escoriazioni multiple.

Verso le 11.30, Arturo Calcagno, di 27 anni, abitante in via Università 10, percorreva la Riva Nazario Sauro al volante di un camioncino Fiat. L'autista, ch'era diretto verso Campo Marzio, nel passare davanti alla Pescheria, vedeva due donne attraversare la strada da destra verso sinistra. Il Calcagno ha rallentato ma le due donne, anzichè fermarsi, hanno accelerato ancor più l'andatura e, mentre una riusciva a salvarsi sul salvagente dei tram, la sua compagna, Anna Marincich in Zacchigna, di 63 anni, abitante in via Molin a Vento 6, veniva investita, sebbene il Calcagno avesse prontamente frenato. L'uomo si è affrettato a soccorrere la donna ed accompagnarla all'ospedale, dove un medico le ha riscontrato contusioni all'occipite e alla coscia sinistra, guaribili in pochi giorni. La Zacchigna ha potuto rincasare.

NAVI IN PORTO

al 22 gennaio 1953

B. 3 «Rami» (pa.); B. 4 «Hercules» (it.); B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 8 «S. Clara» (it.); B. 10 «Otranto» (it.); B. 15 «Lamone» (it.); B. 35 «Motia» (it.); B. 37 «Lipscomb Lykes» (am.); B. 38 «Rosalinda» (it.); B. 43 «C. Monbeltram» (sp.); B. 44 «Frederick Lykes» (am.); B. 45 «Spuma» (it.); B. 46 «La Valette» (br.); B. 47 «Dromit» (isr.); **Ars. Lloyd:** «C. di Lecce» (it.), «Castelbianco» (it.), «Barletta» (it.); **Dock:** «Risano» (it.), «Star of Suez» (eg.); **Spremitura:** «Maya» (it.); **Ilva vecchia:** «Elba» (it.); **Ilva nuova:** «Luigi» (it.); **Aquila:** «Aurora» (it.); **S. Rocco:** «S. Caboto» (it.).

PROSSIMI MOVIMENTI

23 gennaio: «L. Lykes» B. 37 a mare; «Luigi» Ilva a mare; «Rosalinda» B. 38 a mare; «Celio» B. 26 a B. 48.

NAVI IN ARRIVO

23 gennaio: «Milano» B. 42; «Celio» B. 26; «Crna Gora» B. 40; «Zagreb» B. 20-21.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 10600 (10640), Generali 14240 (14360), Ras 6055 (6030), Bastogi 2012 (2025), Cantoni 13040 (13425), Olcese 3315 (3290), Cucirini 9400 (9350), Un. Manif. 95000 (95200), Rossi 15400 (15200), Fisac 253 (—), Fibre 2485 (—), Snia 1623 (1595), Finsider 564 (517.50), Ilva 365 (363), Catini 1313 (1324), Ansaldo 177 (180), Breda 446 (460), Fiat 648 (650), Sade 1309 (1350), Edison 2730 (2770), Seso 2910 (2952), Sip 1582 (1609), Vizzola 3235 (3310), Merid. 1300 (1320), Rom. Elettr. 4520 (4525), Terni 288 (289.50), Stet 3205 (3200), Eridania 24700 (24600), Anic 159 (158), Saffa 1360 (1379), Italgas 1344 (1364), Pirelli It. 1478 (1470), Pirelli e C. 1906 (1907).

Valute libere: Sterlina 7000, marengo 6125, unitaria 1620, dollaro 633, svizzero 147.50.

TRIESTE

I prezzi della riunione di ieri non riflettono una tendenza ben delineata ed uniforme. Le Generali, dopo gli sbalzi dei giorni scorsi, concludono cedenti di 135 punti. Pure leggermente più deboli Montecatini e Pirelli, che perdono rispettivamente 8 e 13 punti con affari fatti. Scambiate Cantieri che si iscrivono a listino migliori di 3 punti. In denaro Snia Viscosa (+30) e Generale Immobiliare (+2). Le Tripcovich continuano nella loro ascesa iscrivendosi, richieste, con 75 punti di aumento. In lieve flessione Bastogi, Terni e Ilva.

Prezzi di chiusura: Bastogi 2010, Generali 14265, Assicuratrice 4050, Ras 6050, Gerolimich 5300, Istria-Trieste 810, Lussino 8400, Martinolich 4500, Premuda 8400, Tripcovich 9900, Terni 287, Ilva 365, Cantieri 90.50, Finmare 480, Snia 1630, Montecatini 1317, Beni stabili 9000, Gen. immob. 555, Pirelli 1472.

Povero ma onesto il popolare «Rudy»

Soltanto oggi, forse, le numerose persone che conoscono «Rudy», popolarissimo nei magazzini intorno a via Milano, dove presta sovente la sua opera, sapranno che egli ha un nome e cognome — Rodolfo Canciani, — un'età — 55 anni — e un indirizzo, magari di fortuna (lo scaldatoio pubblico di via Vidali). Il singolare personaggio, che potrebbe trovare dei veri amici soltanto tra gli eroi di «Pian della Tortilla», può ben dire di sè d'essere povero ma onesto. Rudy ama il bicchiere di vino, ma mai si è permesso di allungare le mani sulla proprietà altrui. Del suo senso dell'onore ha dato prova l'altra sera quando il pregiudicato Andrea Vianello, di 54 anni, alloggiato anch'egli presso lo scaldatoio, si è impossessato della bicicletta che l'apprendista elettricista Aurelio Dell'Università, di 16 anni, abitante in via Giuliani 10, aveva lasciato incustodita all'esterno dello stabile n. 8 di via Filzi, dov'era salito per eseguire un lavoro. Ridisceso, il Dell'Università non trovava più il ciclo e, mentre si guardava amaramente intorno, è stato avvicinato da «Rudy», il quale gli ha detto di non disperare: egli conosceva il ladro, e più tardi ha ripetuto la stessa asserzione in Polizia, dove il derubato ha sporto denuncia. «Rudy» ha narrato molto chiaramente che, mentre sostava sul marciapiede — che è, in fondo, la sua vera casa — aveva visto il Vianello armeggiare intorno alla bicicletta. Rudemente, com'è suo costume, egli l'aveva invitato a mollare la preda, al che l'altro aveva risposto con un gesto volgare sì, ma molto significativo, e inforcato il ciclo, s'era allontanato.

Iermattina alle 6.30, un poliziotto si è presentato allo scandatoio e, dopo un'eloquente strizzatina d'occhio di «Rudy», ha acciuffato il Vianello e lo ha accompagnato in sede di Polizia. Il fermato si è difeso strenuamente: non ne sapeva proprio niente di biciclette rubate, e ignorava l'ubicazione di via Fabio Filzi. Il pomeriggio egli l'aveva trascorso nella trattoria Cadel, in via Vidali, dove s'era soffermato dalle 16 alle 19. I clienti del locale hanno apportato però un leggero ritocco all'alibi tanto energicamente dichiarato: il Vianello era stato nella trattoria sino alle 16, poi era uscito, ritornandone alle 19. E il furto era stato commesso proprio alle ore 16.30. «Rudy» è stato messo a confronto con il Vianello, ma mentre il primo si ostinava ad accusarlo, l'altro si affannava a negare con la stessa pertinacia. Ma se la testimonianza di «Rudy» non è valsa a smascherarlo, il Vianello, pregiudicato per furto e altri reati nonostante il suo fermo atteggiamento, è finito al Coroneo. La bicicletta, appartenente alla ditta Silvano Vitiello, di via Diaz 8, presso la quale il Dell'Università è occupato, non è stata ricuperata.

Un'altra «soubrette» del Coroneo è stata arrestata in questi giorni per furto: Luciano Smilovich, di 22 anni, abitante in via Soncini 36. Lunedì notte l'Emergenza è stata chiamata in un locale di via Carducci, dove gli agenti hanno trovato lo Smilovich con una grossa scatola di cartone, contenente indumenti personali da uomo e una busta di pelle con la scritta «Alfa Romeo», nella quale erano custoditi documenti inerenti l'autocarro «Alfa Romeo 900», TV 23719; tutte le carte erano intestate a Corrado Trinca, residente in una frazione della provincia di Treviso. Il pregiudicato non ha dato chiare spiegazioni sul possesso degli oggetti, per cui è stato senz'altro fermato. Otto ore più tardi si presentava in Polizia l'autista Fortunato Guerra, di 28 anni, residente a Norvese della Battaglia, in provincia di Treviso, il quale denunciava che tra le 22 di lunedì e l'1.30 di martedì ignoti, approfittando del suo sonno a prova di bomba, l'avevano derubato di una scatola contenente indumenti personali e documenti inerenti a un autocarro ecc. ecc. Mentr'egli dormiva nella cabina della macchina, in via della Zonta, i malviventi s'erano impossessati dello scatolone deposto nella cabina stessa. Gli oggetti sequestrati allo Smilovich son stati mostrati al Guerra, il quale non ha esitato a riconoscerli per i propri. Al pregiudicato non è rimasto che dire la verità, ed egli ha ammesso di essere l'autore del furto. La refurtiva è stata restituita al Guerra, e lo Smilovich è ritornato ai lari del Coroneo.

Il Movimento amicizie giovanili dell'O.F.P. (via Duca d'Aosta 10) informa che le iscrizioni per la gita sciatoria a Casadorno e Sappada, organizzata per dopodomani, domenica, e riservata ai giovani dai 14 ai 18 anni, si accettano fino a questa sera.

Il «Signor Policarpo»

E' FINITO il 1952, e il centenario della nascita di Policarpo Petrocchi è passato quasi inosservato. Bisogna aggiungere che nel 1952 ricorreva anche il cinquantenario della sua morte.

Evidentemente non s'immagina oggi che cosa volesse dire, quaranta o cinquant'anni addietro, il nome del Petrocchi: delizia e, più spesso, croce di quanti andavano a scuola, ma guida sicura delle persone colte. Petrocchi equivaleva a *Novo Dizionario Universale della Lingua italiana*, a *Grammatica Italiana*, a *I Promessi Sposi* con un commento storico estetico e filologico: opere che facevano brillare gli occhi dei ragazzi, quando venivano dettate dal professore, al primo giorno di scuola, fra i libri da comprare, ma che poi, passato l'entusiasmo della copertina fresca e fiammante e svanita la curiosità, diventavano il martirio di tutto l'anno.

[illegible]

parere idioti anche a non esserlo. Parrà ridicolo se scriverò Menotti Ciro, Alighieri Dante, Petrarca Francesco; nessuno lo direbbe.

Il toscano, non il toscanino, veniva fuori anche quando si trattava di iniziare i giovanetti d'Italia ai solenni misteri del linguaggio: e l'arguzia era sempre un buon tonico, anche per le regole della grammatica. Una volta, conversando con Isidoro Del Lungo, conclude che la migliore norma grammaticale è quella dettata dal buonsenso: e il Del Lungo, che mi riferiva compiaciuto l'episodio, lo colorì con un ritratto del Petrocchi, uomo tanto saggio quanto semplice e intuitivo e cordiale.

Credo che il «signor Policarpo» come lo chiamavano a Cireglio i suoi compaesani, abbia le carte abbastanza in regola per essere pubblicamente ricordato a proposito del centenario della sua nascita e del cinquantenario della sua morte.

LUIGI M. PERSONE'

DUE BALLERINI INGLESI HANNO VINTO IL GRAN PREMIO DELLE NAZIONI, UNA GARA DI BALLO PER PROFESSIONISTI CHE SI E' SVOLTA GIORNI FA A MONACO DI BAVIERA CON L'INTERVENTO DI CENTINAIA DI CONCORRENTI. Nella foto: LA COPPIA VINCITRICE

LE ULTIME TRINCEE DI UNA ARISTOCRAZIA TRADIZIONALISTA E RAFFINATA

Come l'alta società americana si difende dagli snob e dai nuovi ricchi

A Fishers Island e Hobe Sound gli esponenti delle grandi dinastie dell'industria e della finanza vivono oggi con una semplicità sconcertante per i milionari di recente data

New York, gennaio

In questi ultimi anni ha tentato di dar la scalata all'alta società americana un'armata di «snob», di «parvenu», di nuovi ricchi che hanno ammassato fortune colossali con tutti i mezzi, anche col ricatto, il contrabbando, la borsa nera e altri affari di carattere losco. Non pochi di costoro sono riusciti a intrufolarsi nelle file di una borghesia che ha una lunga tradizione di rispettabilità e obbedisce ad un severo codice di dignità e onore. La situazione è stata riassunta dal presidente di un «club» della Florida che ha dato recentemente le dimissioni perchè non si sentiva più in grado di decidere chi poteva e chi non poteva esservi ammesso: «Oggigiorno uno dev'essere dotato di facoltà psicologiche per conoscere chi lo merita e chi non lo merita, e io non le posseggo».

Semplicità di vita

I centri prima frequentati dall'alta società, specialmente in estate, erano la famosa Newport, situata su un'isola al largo delle coste del Rhode Island, e Palm Beach, su di un'altra isola nelle acque della Florida. Ma dopo l'ultima guerra i ceti che se ne consideravano i legittimi frequentatori hanno pensato di spostarsi su altre due isolette: Fishers Island, presso le coste del Connecticut, e Hobe Sound, venticinque miglia a nord di Palm Beach. Sono le ultime trincee della ricchezza ereditaria e gentilizia, formidabili trincee che i loro difensori sono ben determinati a difendere.

In entrambe le località la cosa che subito colpisce è che nessuno cerca di sopraffare i vicini con l'ostentazione della propria ricchezza come avviene in altri posti dove domina la volgarità pretenziosa degli arricchiti di fresco. Gli uomini raramente si vestono in abito da sera per il pranzo, un'antica consuetudine derivata dagl'inglesi, e le donne usano, in gran parte, le fogge popolane europee venute recentemente di moda. Una ragione per cui le due isolette di Fishers e Hobe non sono molto conosciute è che non desiderano di esser conosciute. Nessuna pubblicità si fa intorno a esse e il pubblico, in generale, non conosce troppo come si fa per arrivarci. Fishers, per esempio, ha pochi negozi, un piccolo cinematografo e neppure una farmacia. La semplicità di vita dei frequentatori di Fishers è portata agli estremi.

Assicura un tale che appartiene a una famiglia la quale nei tempi andati possedeva tutta l'isola: «Non c'è qui quello che si potrebbe chiamare lo elemento indesiderabile dei ricchi. Abbiamo persone che posseggono 20 milioni di dollari ma, vedendole, nessuno lo sospetterebbe».

In epoche passate esistevano nell'isola molti alberghi di lusso, ma oggi sono tutti scomparsi e se capita qualcuno estraneo all'ambiente, il meglio che possa fare è tornarsene sulla terra ferma. Un nuovo venuto che pretendesse di essere accettato per le sue ricchezze farebbe male i suoi conti. Vi capitò una volta una famiglia di grandi mezzi che prese in affitto un «cottage» di fronte al quale ogni pomeriggio veniva esposta una bandiera con l'insegna di un bicchiere di liquore per indicare che si dava un «cocktail party» e gli ospiti sarebbero stati graditi. Passò tutta l'estate senza che si presentasse neanche un cane e la famiglia dei «parvenu» dovette ammainare la bandiera e andarsene con le pive nel sacco.

L'isola di Fishers è frequentata da appartenenti al famoso «clan» dei Du Pont, di Wilmington, nel Delaware, e da altre persone che portano i nomi più illustri della finanza e dell'industria americana. Una solo volta a Fishers si contravvenne alla linea di condotta da tutti accettata e osservata, e fu quando uno dei Du Pont diede un ricevimento alquanto fastoso per festeggiare il Fourth July, il giorno dell'indipendenza nazionale. Benchè gli inviti fossero stati fatti per mezzo di una semplice cartolina postale, secondo l'uso dell'isola, lo sfarzo con cui la festa si svolse suscitò molte critiche. Una dama presente esclamò: «Ecco che se ne va il dividendo del prossimo mese». L'anno seguente lo stesso magnate diede un'altra festa, ma questa volta pretese che ognuno degl'invitati portasse con sè i rinfreschi e i liquori che preferiva. La lezione aveva fatto effetto. La cosa che i frequentatori di Fishers più apprezzano è che essa sia un'isola. I vecchi assidui, specialmente quelli che la hanno scelta a preferenza dei grandi ritrovi alla moda come Southampton, Newport, Palm Beach, dichiarano: «Il trovarsi su di un'isola è tutto. Quel piccolo salto sull'acqua rappresenta una grade differenza».

L'altra isola, Hobe Sound, o, come molti la chiamano, Jupiter Island (l'isola di Giove), a prima vista non offre neppure essa notevoli attrattive. La vegetazione è un po' più verde che nella zona di Palm Beach, ci sono più alberi, ma, in contrasto con Palm Beach, sembra che i «cottage» di Hobe siano di proposito nascosti tra il verde, non sono visibili che poche piscine private e quella che passa per una «città» non ha, alla pari di Fishers, neanche una farmacia. Non vi è nessun albergo e neppure abitanti fissi. L'apparenza di estrema semplicità di Hobe Sound è tale perchè si vuole che sia così. Nella stagione da gennaio ad aprile Hobe Sound ha quattro categorie di residenti: quelli che possiedono un proprio «cottage»; quelli che lo prendono in affitto dai vari «clubs» dell'isola; i soci dei «clubs» e gli invitati dei soci. Però i proprietari dei «cottage» non possono venderli se i nuovi acquirenti non ottengono l'approvazione della società che gestisce l'isola di Hobe Sound.

Pochi i divertimenti

Anche a Hobe c'è un unico cinematografo, e i divertimenti si riducono a un pranzo e un ballo alla settimana. Coloro che insistono nell'indossare gli abiti da società corrono il rischio di veder mantenuta a loro spese la promessa fatta dal proprietario di una delle maggiori case di medicinali d'America, cioè di strappare di dosso la camicia dal petto inamidato a chiunque commettesse la «gaffe» di indossarla per istrada o in un luogo pubblico. Nè la colonia di Hobe, tanto aliena dalla pubblicità, si lascia impressionare dai grandi nomi. Una volta Gary Cooper si presentò in un «club» dell'isola all'ora del «cocktail» che precede il «lunch». Tutti i posti erano occupati e Gary Cooper dovette sorseggiare il suo liquore seduto sulle scale del «club». L'attore ne fu assai compiaciuto perchè per la prima volta nessuno mostrò di accorgersi di lui, ciò che lo liberò dai soliti ammiratori importuni e dai cacciatori di autografi.

Una giovane coppia che non era stata messa a giorno dei costumi di Hobe fu invitata al cosiddetto «tè dei governatori» perchè v'intervengono i governatori di Stato presenti con le loro mogli. I giovani sposi si vestirono con gli abiti più eleganti del loro bagaglio, ma prima di entrare, ebbero l'accortezza di dare, inosservati, una occhiata da una finestra laterale. Quando videro che le signore erano senza cappello e senza guanti e gli uomini in camicia sportiva corsero alla loro automobile per depositarvi i vestiti di gala e indossarne dei più semplici.

Alle volte i nuovi venuti ricevono dure lezioni specialmente quando pretendono di farsi largo a gomitate. Una volta due sposi si presentarono a una festa alla quale non erano stati invitati: nessuno li fermò all'entrata della sala, ma quando tentarono di mescolarsi ai gruppi presenti nessuno rivolse loro la parola, per quanto, per più di un'ora, tentassero tutte le vie per farsi accettare e dovettero, alla fine, dichiararsi sconfitti e tornarsene a casa.

Questa maniera rigorosa di tener lontana la plebe dorata si rivolse a vantaggio dei residenti abituali di Hobe. «Noi — essi dichiarano — non abbiamo mai avuto a lamentare scandali di nessuna specie. Coloro che trovano Hobe troppo tranquilla se ne vadano altrove. E così avviene di quei tali che sono ammessi perchè sono gente di spirito e infondono un po' di vita alle nostre riunioni.

Ed è così che la vecchia società americana si mantiene nelle proprie posizioni escludendo severamente la massa danarosa che la inquinerebbe e le farebbe perdere il carattere che la distingue.

AMERIGO RUGGIERO

Il magnifico sole della Florida consente al simpatico Robert Cummings di alternare le fatiche di lavoro per la realizzazione del suo ultimo film con frequenti visite al campo di tennis dove si sta recando abbondantemente provvisto di Coca-Cola ghiacciata.

NOTE DI ATTUALITA' MEDICO-SCIENTIFICA

UN NUOVO TIPO DI TRASFUSIONE

In alcune gravissime malattie il paziente può essere salvato solo se si procede alla quasi completa sostituzione del suo sangue

DA QUALCHE tempo si sente parlare sempre più della cosiddetta «exsanguinotrasfusione», ma è probabile che il pubblico non abbia idea precisa nè di che si tratta nè delle infermità che ne richiedono la pratica. Non è, in fondo, come dice il termine, che una trasfusione, ma completamente diversa da quelle che si praticano di consueto.

Nelle trasfusioni abituali non si fa che aggiungere al sangue del paziente una certa quantità di sangue prelevata da un altro soggetto che si chiama «donatore». Questa quantità è sempre limitata, generalmente intorno al mezzo litro. Sicchè il paziente rimane sempre col suo proprio sangue, arricchito da quel poco che gli vien dato dal donatore in una o anche in successive trasfusioni. Ma per talune malattie gravissime, che non possono essere guarite in alcun modo a causa di alterazioni o impurità diffuse in tutta la massa sanguigna, è sorta l'idea temeraria di togliere tutto intero questo sangue contaminato e sostituirlo con una eguale quantità di sangue puro. La temerarietà di una simile concezione balza evidente se solo si pensi alle molte e ardue difficoltà che il tentativo comporta.

Prima difficoltà. E' chiaro che non si può sottrarre prima tutto il sangue e poi sostituirlo perchè un simile dissanguamento ucciderebbe l'infermo. Ma anche volendo procedere a sottrazioni frazionate seguite ciascuna da una corrispondente trasfusione si provocherebbe ogni volta uno squilibrio nella idraulica circolatoria che, ripetendosi per ognuna delle numerose sottrazioni e trasfusioni necessarie, finirebbe con l'essere sicuramente letale, specie in un organismo che per ricorrere a tal rimedio è compromesso da gravissima malattia. Non si tratta dunque di intervento che possa eseguirsi in tempi successivi, esso impone di procedere a sottrazioni sanguigne e corrispondenti trasfusioni *contemporanee*.

Seconda difficoltà. Il doppio procedimento contemporaneo (estrazione e trasfusione) porta a questo: mano a mano che il nuovo sangue viene introdotto esso si mescola con quello circolante e poichè nel frattempo si procede alla sottrazione sanguigna, insieme con quello impuro dell'infermo si viene ad estrarre anche una porzione del sangue puro inoculato, il che complica le cose. Infatti nel calcolo del sangue da introdurre bisogna tener conto non soltanto della massa sanguigna che si vuol sostituire, ma di tale massa più quella quantità di nuovo sangue che viene sottratto insieme col vecchio nel corso del procedimento. Praticamente, ognuno di noi ha una massa sanguigna che corrisponde a un tredicesimo del nostro peso: un soggetto che pesi 65 kg. ha cinque litri di sangue. Ora, per sostituire questi cinque litri non basta introdurne altrettanti (dato che una parte del sangue introdotto torna ad essere eliminato con la contemporanea estrazione) ma molto di più.

Sono stati fatti dei calcoli e si è accertato che inoculando lo stesso volume di sangue del soggetto (che, come si è detto, è facile calcolare in base al peso) si sostituisce il 63 per cento della sua massa sanguigna; inoculando il doppio se ne sostituisce l'86 per cento, e bisogna inoculare il triplo (cioè 15 litri in un individuo che pesi 65 kg. ed abbia quindi 5 litri di sangue) per arrivare a sostituirne il 95 per cento. Con questo nuovo metodo di trafusione noi possiamo dunque realizzare una sostituzione quasi completa del sangue del soggetto, ma a condizione di inoculargli il triplo della sua massa sanguigna.

Decine di donatori

Terza difficoltà. Per le consuete trasfusioni di circa mezzo litro basta un donatore, ma è chiaro che per disporre di otto, dieci o quindici litri di sangue occorrono decine di donatori, ognuno di essi non potendone dare che una piccola quantità. Sorge dunque ogni volta il non facile problema di trovare tanti donatori, e per di più di trovarli tutti del gruppo sanguigno adatto.

Quarta difficoltà. E' risaputo che la piccola trasfusione abituale può provocare taluni disturbi transitori o inconvenienti più seri e perfino fenomeni di choc. E' facile immaginare a chiunque come la prospettiva di tali incidenti si ingigantisca e il rischio di intolleranze e di choc diventi ben più serio quando invece di mezzo litro si tratti di introdurre dieci o quindici litri di sangue estraneo.

Ciononostante, dopo molti tentativi sperimentali si passò, intorno al 1940, alle prime applicazioni sull'uomo e precisamente sui neonati. Questi in rari casi possono nascere con una grave alterazione del sangue (la cosiddetta incompatibilità RH) che ben presto li conduce a morte senza scampo. Il ricorso alla exsanguinotrasfusione ha consentito quasi sempre di salvarli.

Applicazioni sempre più estese

Da un paio d'anni si è provato ad estendere l'applicazione dell'intervento anche agli adulti in caso di malattie gravissime ed incurabili legate ad alterazioni o impurità del sangue. Una di queste malattie è il blocco renale (insufficienza renale acuta) che insorga bruscamente nel corso di un'altra affezione: l'arresto nella funzione del rene provoca un ristagno nel sangue di sostanze tossiche le quali, entro un tempo più o meno lungo, conducono a morte il soggetto.

Quando ogni altro mezzo più semplice sia fallito l'exanguinotrasfusione, sostituendo il sangue impuro con sangue puro, permette di salvare l'infermo. Ma ciò non avrebbe scopo se il rene non riprendesse successivamente la sua funzione, poichè un eventuale persistere del blocco renale con conseguente ulteriore ristagno nell'organismo di sostanze tossiche, intossicherebbe il nuovo sangue e riporterebbe la situazione al punto di prima. L'exsanguinotrasfusione va quindi eseguita in caso di insufficienza renale acuta quando l'alterazione del rene non sia però così grave da ritenersi immodificabile. Si tratta di impedire la morte dell'infermo, per sovraccarico di scorie tossiche non eliminate, in attesa che il rene riprenda a funzionare; ma se questa ripresa non è da prevedersi perchè le lesioni renali sono, come suol dirsi, irreversibili, allora intervenire con l'exsanguinotrasfusione sarebbe del tutto vano.

Altre malattie mortali, in cui ogni cura non ha dato finora che benefici transitori e che sembra possano invece ben altrimenti giovarsi della quasi completa sostituzione del sangue, sono certe affezioni emorragiche gravi come l'emofilia e soprattutto la temibile leucemia. Ma qui non vorremmo ingenerare illusioni prematuramente ottimistiche: siamo appena alle prime prove e per essere certi che i vantaggi ottenuti non siano transitori (come quelli che si ottengono con altri rimedi) si dovrà attendere che essi vengano collaudati dal tempo. La tecnica della exsanguinotrasfusione non è difficile ma piuttosto delicata. In base al peso del soggetto si calcola la sua massa sanguigna (un tredicesimo) e, secondo l'esigenza della malattia che si vuol curare, si decide la quantità di questa massa da sostituire. Nel blocco renale, per esempio, non occorre una sostituzione spinta al massimo e basta inoculare un volume di sangue equivalente a due volte (o anche una volta e mezza) il volume di sangue del soggetto: si sostituisce così dal 78 all'86 per cento del sangue impuro.

La difficoltà maggiore sta nel trovare un certo numero di individui che forniscano complessivamente i sette, otto litri di sangue necessari. Di essi si deve accertare il gruppo sanguigno perchè sia compatibile col gruppo sanguigno del paziente, dopo di che si raccoglie tutto il sangue da inoculare in flaconi da mezzo litro ciascuno contenenti una soluzione di citrato di sodio che serve per evitare la coagulazione.

La trasfusione si fa attraverso una vena della piega del gomito, la contemporanea estrazione si esegue mediante una sonda che, introdotta in una vena dell'anca, si fa giungere fino alla vena cava inferiore. Poichè a differenza di quel che avviene nelle comuni trasfusioni, con una quantità così grande di sangue si introduce una quantità pure notevole di citrato di sodio (usato, come si è detto, per evitare la coagulazione) citrato di sodio che in dosi così elevate ha il potere di neutralizzare il calcio, si possono avere fenomeni dovuti a codesto intenso impoverimento di calcio, o ipocalcemia. Ma di questi fenomeni (spasmi, dolori ecc.) è facile avere ragione iniettando del comunissimo calcio che ristabilisce il normale equilibrio salino.

GAETANO LISI

CINE ATTUALITÀ

PARIGI — Su dieci film che verranno proiettati a Londra nel corso del «Festival del Film francese», otto sono di coproduzione franco-italiana. Essi sono: «Les belles de nuit», «Don Camillo», «Fanfan la Tulipe», «Nous sommes tous des assassins», «La minute de la verité», «Adorables créatures», «Le salair de la peur». Ad essi si aggiungono un solo film esclusivamente francese «La table aux crevés», ed un film realizzato con la partecipazione di capitali svizzeri e tedeschi: «Barbebleue». La manifestazione, che doveva aver luogo a Londra a fine gennaio, inizierà invece il 10 febbraio.

ROMA. — In interni alla Ponti-De Laurentiis è in lavorazione il film «L'uomo, la bestia e la virtù», il cui soggetto è stato tratto dalla commedia omonima di Pirandello. Il film è prodotto dalla Rosa film ed è diretto da Steno. La sceneggiatura è stata curata da Steno e Vitaliano Brancati. Interpreti principali sono Totò, Viviane Romance e Orson Welles. Operatore Mario Damicelli. Il film è girato a colori, con il sistema gevaertcolor. Direttore di produzione Luigi De Laurentiis, aiuto regista Lucio Fulci, architetto Mario Chiari, arredatore Pietro Gherardi. Il piano di lavorazione prevede riprese fino al 15 febbraio; gli esterni del film saranno girati nei pressi di Amalfi. La Rosa film sta curando frattanto la preparazione di «Anni facili», che sarà diretto da Luigi Zampa.

Sempre meno numerose le monarchie nel mondo

L'ANNO che si è di recente concluso ha visto un solo scettro guadagnato, quello di Idris di Libia, contro le numerose corone perdute sotto i colpi del destino che dal fatale 1939 non fa che infierire contro i troni della terra. I monarchi dei nostri giorni risultano pertanto divisi in due campi che si guardano faccia a faccia: quelli che hanno perduto lo scettro e quelli, sempre meno numerosi, che sono ancora in manto di ermellino. Fra questi ultimi i più felici sono considerati i re delle nevi, ai margini del mondo artico, che regnano senza alcun fasto, molto democraticamente, su dei popoli di alta civiltà che riguardano sempre i loro sovrani come dei capi di Stato illuminati e di cuore.

Gustavo Adolfo regna felicemente in Svezia, dove permane straordinariamente viva la memoria del vecchio «Monsieur Gustave» che diede prova di una gloriosa longevità. Gustavo Adolfo ha passato la settantina. L'erede è il nipotino Carlo Gustavo, di sette anni, il cui padre, figlio del sovrano attuale, venne a mancare in un incidente aviatorio. Haakon VII, re di Norvegia ha doppiato il capo degli 85 anni. La successione è assicurata dal principe ereditario Olav. Federico IX e la consorte principessa Ingrid, regnano tranquillamente sulla Danimarca.

***

Seguono due regine e due principi consorti. Tutto il mondo britannico si apparecchia a festeggiare l'incoronazione di Elisabetta II che sarà uno dei più solenni eventi mondiali del 1953 in tutto lo splendore delle forme tradizionali. La giovane Regina inaugurerà a fianco del Principe consorte, il Duca di Edimburgo, la nuova era elisabettiana di Inghilterra?

Nel paese dei mulini a vento e dei tulipani la Regina Giuliana e il Principe consorte Bernhard godono tutto l'affetto dei loro sudditi. A loro lato la Regina Guglielmina, ritiratasi volontariamente dal trono, sa prodigare i buoni consigli suggeriti dalla lunga esperienza del potere. Una sola amarezza turba la Casa reale di Olanda. Essa continua a mancare di un principe ereditario. Dopo quattro figlie verrà la nascita di un maschio ad interrompere in Olanda la dinastia delle femmine?

Nel Belgio si parla molto di un possibile fidanzamento di Re Baldovino I. A questo giovane, intelligente taciturno grave, una principessa potrà apportare la felicità, soddisfacendo i voti della nazione intera. Nella Grecia Re Paolo secondato dalla sposa si sforza di condurre il suo paese verso un benessere e una pace che gli Elleni meritano dopo aver dato al mondo tante prove di coraggio.

Queste sono le carte maestre della monarchia europea. Ma non vanno dimenticati i piccoli sovrani degli Stati piccolissimi: Ranieri Principe di Monaco, Carlotta Granduchessa di Lussemburgo, Francesco Giuseppe II, Principe di Liechtenstein, l'ultimo Absburgo che regna ancora. Superfluo infine ricordare che l'Oriente conserva ancora principi fastosi e l'Africa continua ad allineare sotto gli alberi giganti dei paesaggi equatoriali numerosi reucci i cui nomi sono di misteriose consonanti che fanno una musica di tam-tam.

Tornando all'Europa occorre tener presente la originalità costituzionale della Spagna attuale, che non è una monarchia, e nemmeno una repubblica, ma un regno senza re, con il Generalissimo Franco come Capo dello Stato assistito da un Consiglio del Regno. Il regime franchista non ha Delfini. La successione sarà assai probabilmente monarchica con la restaurazione sul trono della antica dinastia nella persona del pretendente Don Juan, o del figlio primogenito, Don Juanito, che compie attualmente i suoi studi a Madrid. Di tutti i pretendenti attuali si crede che solo quello di Spagna tenga l'avvenire per i capelli.

***

L'Inghilterra, la Svezia, la Norvegia, la Danimarca, il Belgio, l'Olanda, che sono paesi fondamentalmente e tradizionalmente liberali conservano l'istituto monarchico mentre recenti repubbliche, che si dicono «popolari», hanno Governi che dispongono di una autorità e di mezzi per farla rispettare che un Carlo I Stuart, un Filippo II, un Luigi XIV non hanno mai conosciuto e non hanno mai immaginato di poter avere.

Quanto alla Repubblica francese è interessante notare che almeno nei titoli onorifici il Presidente ritiene la eredità di «quarante rois qui en 1000 ans firent la France». Tuttavia se si domanda ai nostri amici francesi chi è il Principe Vincenzo si può essere quasi certi che non lo sanno. Ora il «Principe Vincenzo» non è altri che il buon Vincent Auriol, Presidente della IV Repubblica francese, il quale ha ricevuto in grazia della sua carica una curiosa eredità di diritti signoriali e di privilegi religiosi che molti ignorano. Monsieur Vincent Auriol ha raccolto infatti i titoli dei suoi predecessori di diritto divino. L'eredità è d'altra parte puramente onorifica, se si vuol considerare come assolutamente trascurabile la somma di 900 franchi all'anno che egli riceve durante il suo settennato dalle mani degli abitanti della Repubblica di Andorra a titolo di Co- Signore e Sovrano — l'altro Co- Signore e Sovrano essendo il Vescovo della Seo de Urguel, città spagnola di confine. Ma il fatto è che nei riguardi del Capo dello stato francese i cittadini di Andorra professano una sovrana ignoranza circa gli altri titoli che hanno potuto portare personaggi come un Luigi XIV, un Robespierre, un Napoleone. Per gli andorrani essi non sono stati altri che il loro Co-Principe. Nello stesso modo si riferivano al Principe Filippo come a Pétain, al Principe Carlo come a De Gaulle, e oggi si riferiscono al Presidente Auriol che essi conoscono soltanto sotto il nome di Principe Vincenzo. Ma la sovranità di Andorra non è per il Presidente francese che un titolo temporale molto leggero a portare. Non lo sarebbe invece la eredità religiosa che i Papi hanno accumulato nella cassetta dei Capi della Francia. E' così che Auriol si trova ad essere oggi Canonico di numerose chiese e non solo ma anche di Cattedrali come quella di Lione, di Orléans, di Chartres e perfino di San Giovanni in Laterano di Roma, dove ha il diritto di sedere come canonico se egli lo vuole. Ma non sono solo titolo e diritti di canonico che gli competono. Egli ha anche diritto a un altare portatile e può far celebrare la Messa di giorno o nel pomeriggio, e fra i privilegi più curiosi gode quello di iscrivere nel suo testamento che il suo corpo sia imbalsamato e che le diverse parti sieno seppellite in una o più chiese di sua scelta. Tali sono in margine alla Costituzione i privilegi religiosi del Presidente della Repubblica francese. Nessuno può dire che egli ne faccia abuso.

BENIAMINO DE RITIS

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RE PIETRO DI JUGOSLAVIA CONTRO IL DITTATORE DI BELGRADO

TITO FALSIFICA LA STORIA per aver la fiducia dell'Occidente

Ma una cosa non riesce a nascondere: che il suo comunismo è uguale a quello russo - Il tentativo di alterare la verità su Mihailovich

Parigi, 22

Da qualche tempo il Figaro viene pubblicando a puntate la vita avventurosa del maresciallo Tito dovuta a un suo biografo di fiducia. Naturalmente si tratta di una biografia addomesticata. Il fine della pubblicazione è evidente: mettere nel massimo rilievo la posizione antagonistica assunta dal capo comunista della Jugoslavia nei confronti di Stalin e della Russia. All'inizio delle pubblicazioni il grande organo parigino aveva premesso di non assumere responsabilità di sorta circa le opinioni che il biografo avrebbe di mano in mano formulate sugli avvenimenti balcanici e le persone che ne sono stati i protagonisti. Oggi il Figaro ripete questa dichiarazione dovendo accogliere due proteste: una di Re Pietro II di Jugoslavia e l'altra del signor Franchet d'Esperey, delegato generale dell'Associazione degli «Amici della Jugoslavia».

Nel corso di una sua conversazione con Stalin, il maresciallo Tito aveva accusato il sovrano jugoslavo di «avere personificato il tradimento con la sua fuga e l'abbandono del suo popolo in piena lotta». Pietro II si è limitato a rispondere al giornalista, con tono ironico, osservando che «altri capi di Stato hanno lasciato i loro paesi senza ricevere rimprovero; Re Leopoldo del Belgio invece è rimasto ed è stato riprovato. E allora? I comunisti hanno un modo molto curioso di scrivere la storia. Io non potevo restare. Prigioniero a Belgrado, non potevo fare più nulla per il mio popolo e con la mia presenza i tedeschi si sarebbero certamente serviti del mio nome».

Il Re ha poi aggiunto di avere richiesto a più riprese di essere paracadutato in territorio jugoslavo, ma che Churchill non ne aveva voluto sapere trovando la cosa troppo pericolosa. «D'altra parte — ha aggiunto il Sovrano — non lo avrei potuto fare perchè lo stesso Tito, già dal 1942, aveva interdetto il mio ritorno in patria prima del plebiscito. Tito voleva provare a Stalin che una restaurazione anche provvisoria era impossibile [illegible] popolo in stato di rivolta».

Il giornalista ha poi voluto intrattenere il Sovrano sulla lotta partigiana. Egli ha affermato che il ruolo dei partigiani nell'azione contro i tedeschi e la loro influenza nel paese sono stati grandemente esagerati ed ha aggiunto testualmente: «I comunisti non hanno preso parte alcuna al movimento nazionale del 27 marzo contro la firma del patto tedesco-jugoslavo. Ciò fu una rivolta istintiva del popolo, ma i comunisti non vi ebbero parte alcuna. I comunisti hanno incominciato a lottare contro i tedeschi soltanto dopo l'entrata in guerra dell'URSS. Fino a quel momento la nostra guerra non era la loro guerra. Non esistevano i partigiani titisti; esistevano soltanto le forze del generale Mihailovich. Mihailovich non è stato abbandonato, come si crede, dagli jugoslavi, ma dagli alleati».

Circa la situazione della Jugoslavia Re Pietro, che dispone di informazioni sicure, [illegible] pacificare gli animi.

Il giornalista ha posto il quesito se la popolarità che il regime titista perde lottando contro la Chiesa cattolica non sia compensato dalla rottura con il Cremlino. Il Sovrano ha risposto negativamente facendo osservare che titismo significa ancora comunismo e che l'urto fra le due tendenze non è che «una bega di famiglia».

Da parte sua il presidente dell'Associazione «Amici della Jugoslavia» ha voluto protestare contro il tentativo di Tito e del suo biografo di fare parere il generale Mihailovich quasi come un traditore degli alleati, naturalmente per valorizzare la tesi che il maresciallo Tito si sarebbe sempre orientato verso l'Occidente, anche quando — come la documentazione storica dimostra — era uno strumento passivo nelle mani di Stalin.

Franchet d'Esperey così precisa: «Nel febbraio del 1942 l'URSS tradiva la resistenza nazionale serba e il Governo jugoslavo legittimo installando a Tiflis la radio ufficiale del movimento partigiano con la parola d'ordine di raccogliersi intorno a Tito allora assolutamente sconosciuto. Fu per compiacere all'URSS che nel 1943 gli alleati abbandonarono il Ministro della Guerra di Re Pietro loro alleato per sostenere la causa del movimento detto «popolare di liberazione». Fu infine nell'ottobre del 1944 che l'armata del maresciallo Tolbukine prese Belgrado, disarmò gli ufficiali dell'esercito monarchico, instaurando in Jugoslavia la dittatura di Tito.

«Adesso si cerca di negare queste verità, di dimenticare che Tito fece ogni sforzo per integrare la Jugoslavia nel sistema dei satelliti dell'URSS. Ma anche prima di diventare deviazionista il maresciallo Tito, fino al giugno del 1948, ha fatto di tutto per mantenersi legato a Stalin chiamandolo «leader ispirato dei lavoratori del mondo, vessillifero della pace, padre dei popoli, grande amico e guida del popolo jugoslavo».

Dal giorno del distacco il maresciallo Tito ha ostentato un marxismo ancora più accentuato di quello russo e ciò allo scopo di far credere che lui e non Stalin è nella vera tradizione comunista.

Secondo il presidente della Associazione degli «Amici della Jugoslavia» il fine di Tito è oggi quello di mantenersi egualmente indipendente dall'Oriente e dall'Occidente, da Mosca e da Roma. Tito gioca la grande carta del suo individualismo imperialista approfittando della generale credulità che si è diffusa intorno al suo nome. Sicchè oggi egli è più leggenda che storia.

TRA I FUCILATI DI ODERZO anche un ragazzo di 14 anni

La strage nel racconto degli esecutori

Velletri, 22

All'udienza odierna del processo di Velletri per la strage di Oderzo è continuato l'interrogatorio dell'imputato Giorgio Pizzoli, il quale, alle contestazioni mossegli dal P.M., risponde di non aver presenziato al carico dei 101 prigionieri fascisti sull'autocarro «per essere portati al luogo dell'eccidio».

Su altra domanda del P.M., il Pizzoli dichiara che per i reati considerati dai quattordici articoli del «Codice della montagna» era prevista sempre e soltanto la pena di morte. «Il nostro codice non contemplava altre pene».

P.M.: «Ma questo presunto codice che, come l'imputato stesso ha affermato, mutava di volta in volta secondo le esigenze militari, non era conosciuto da coloro a carico dei quali veniva applicato o, forse, i partigiani provvidero a promulgarlo?

IMPUTATO: Non so se il nostro codice fosse stato reso noto nei territori in cui noi lo applicavamo.

P.M.: «Chi consigliò al Lorenzon di dire ai condannati che sarebbero stati inviati in campo di concentramento?

IMPUTATO: «Io stesso, per ragioni di sicurezza».

L'avv. Ballarin, della parte civile, interviene per chiedere all'imputato come è possibile conciliare la sua deposizione di far credere ai condannati che sarebbero stati trasferiti in campo di concentramento con la lettura, già fatta a ciascuno, della sentenza di morte. L'imputato afferma che l'esecuzione delle sentenze di morte non poteva essere comunicata.

Avv. BALLARIN: «Ricorda l'imputato di aver processato un ragazzo di 14 anni, zoppo, tale Mignani Romano che fu quindi ucciso con il numero novantuno del secondo elenco?».

IMPUTATO: «Ricordo. Faceva parte delle brigate nere. Lo condannammo per la sua ferocia antipartigiana».

Come i tre imputati che lo hanno preceduto, Silvio Lorenzon, detto «Bozambo», si sofferma a parlare di tutti i fatti di guerra cui ebbe occasione di assistere, di tutti i combattenti ed atti di sabotaggio, minuziosamente, quantunque queste narrazioni non abbiano nulla a che vedere con i capi di accusa. Ma è evidente il tentativo di creare una aureola di eroismo intorno agli undici imputati.

Egli ha poi rievocato nei minimi particolari la fucilazione di tredici prigionieri fascisti. «Il tribunale iniziò a funzionare la notte tra il 28 e il 29 aprile — ha detto l'imputato — era presieduto dal Da Ros, il quale però a un certo momento si allontanò perchè indisposto, dando ordine che i giudicati potevano essere passati per le armi. Io ebbi l'incarico di comandare il plotone di esecuzione. Trasferimmo i condannati sulle sponde del fiume Monticano e ivi diedi ordine di sparare».

Rispondendo a una contestazione del P.M., l'imputato dice: «Non ricordo di aver colpito uno dei fucilati caduto in acqua che implorava «Mamma! mamma!». Comunque, anche se lo avessi fatto avrei fatto il mio dovere».

Circa la seconda esecuzione relativa a 101 prigionieri fascisti del collegio Brandolin, «Bozambo» specifica che in quella circostanza il tribunale giudicò dalla sera del 29 aprile al pomeriggio del giorno successivo. «Ebbi l'ordine dal Maschietto e dal Pizzoli — soggiunge — di prelevare i prigionieri, legarli con le mani alla schiena, condurli nei pressi del Piave e di passarli per le armi. Ciò fu fatto con l'ausilio di due automezzi».

PRESIDENTE: «Com'era composto il plotone di esecuzione?»

LORENZON: «Da otto o dieci uomini, scelti dal Maschietto, dotati di una mitragliatrice pesante, un fucile mitragliatore a nastro e di altri mitra. Io avevo una pistola tedesca».

Due momenti del drammatico naufragio, di cui demmo a suo tempo notizia, del piroscafo «Klipfontaine» nelle acque del canale di Mozambico: la nave, dopo aver speronato in pieno la carcassa di un sommergibile tedesco alla deriva, è affondata in pochi minuti, permettendo soltanto il salvataggio dei passeggeri e del personale. Merci e bagagli sono andati perduti. Una strana fatalità sembra perseguitare la società «Holland Afrika Linje» che gestisce la linea per il Sudafrica: lunedì scorso infatti il gemello del «Klipfontaine», l'«Oranjefontaine», pure adibito alla linea sudafricana, ha avuto una collisione all'imboccatura della Schelda con un piroscafo germanico, riportando gravi danni

RIVELAZIONI DI QUARONI SUL RETROSCENA DELL'ARMISTIZIO

Castellano fu ingannato sulle possibilità degli alleati

Bedell Smith illuse deliberatamente il generale italiano per ottenere quanto prima la resa - Tutte le trattative furono avvelenate dalla mancanza reciproca di fiducia

Roma, 22

E' possibile oggi riesaminare l'armistizio dell'8 settembre con gli anglo-americani alla luce di un nuovo documento: una lettera dell'attuale Ambasciatore a Parigi Pietro Quaroni, scritta al Ministro Luca Pietromarchi, dopo un colloquio da lui avuto con il gen. W. Bedell Smith.

Come è noto, Bedell Smith aveva condotto negoziati dell'armistizio con il nostro generale Giuseppe Castellano. Attualmente egli è Sottosegretario di Stato con Foster Dulles, dopo essere stato Ambasciatore a Mosca. Nel colloquio avuto con Quaroni, Bedell Smith ha ammesso di avere deliberatamente ingannato Castellano sull'efficienza delle forze americane ed inglesi pronte a sbarcare in Italia e sulla possibilità di effettuare uno sbarco nelle vicinanze di Roma. Così facendo, egli illuse il nostro Governo e il nostro comando circa la possibilità di una breve campagna di liberazione. Ecco perchè Badoglio continuava a dire nel palazzo del Ministero della Guerra, in via XX Settembre, nella notte sul 9 settembre, al momento di partire per Pescara: «Fra pochi giorni saremo di ritorno».

La lettera dell'Ambasciatore Quaroni così continua: «Circa il mancato lancio della divisione paracadutisti (ottenuto a stento dal gen. Castellano nella sua conversazione a Cassibile) Bedell Smith ammette che da parte americana è stato commesso uno sbaglio nell'inviare il gen. Taylor, che non capiva niente e che non era una personalità adatta ad imporsi a Badoglio. Mi ha detto anche che Kesselring gli aveva detto che se avesse avuto notizia dello sbarco degli americani a Roma, avrebbe dato ordine a tutte le sue truppe di ritirarsi al nord».

Si può in generale dire che le trattative di armistizio furono avvelenate da una mancanza di fiducia reciproca. Il gen. Castellano fu inviato con poche istruzioni e poche credenziali. «E — prosegue la lettera integralmente riprodotta nel corso di un ampio articolo di Ugo D'Andrea che apparirà domani sul settimanale «Epoca» — tutto questo ha fatto nascere in loro (gli anglo-americani) il dubbio che Castellano non avesse i poteri che diceva di avere e soprattutto che a Roma non si fosse decisi sul da farsi e che si volessero tenere aperte le possibilità di giuoco: tieni presente che essi non credevano allo sfasciamento completo dell'Esercito italiano.

Bedell Smith mi ha anche detto molto precisamente che la data e il luogo dello sbarco non lo avrebbe comunicato a suo padre e tanto meno a un generale italiano, quale che egli fosse. Mi ha specificato che nessuno avrebbe potuto ottenere di più e di meglio di quanto ha ottenuto Castellano. La tesi che egli sostiene, non so quanto esatta, è che gli americani volevano evitarci e la capitolazione incondizionata e il lungo armistizio; avrebbero voluto, anzi, facilitarci il cammino per diventare subito loro alleati, ma si sono urtati contro la precisa volontà contraria degli inglesi. Dice che un giorno lui o Eisenhower renderanno di pubblica ragione tutto quello che hanno cercato di fare in questo senso. Eisenhower, secondo lui, si preoccupava di associarsi l'aiuto dell'Esercito italiano per una campagna per la quale sapeva di non avere sufficienti forze ed era pronto a venirci molto incontro per questo. Ma non ha potuto far niente contro l'influenza inglese».

A questo punto l'articolista precisa: «Siamo d'accordo che il generale Castellano non poteva fare, nelle condizioni in cui era stato posto, più di quanto fece. E a nostro giudizio fece bene a darsi le istruzioni che gli erano mancate e a offrire nel fondamentale colloquio con Samuel Hoare la partecipazione dell'Italia alla lotta contro i tedeschi per rompere il muro di ghiaccio della diffidenza e del sospetto. Si deve attribuire a questa offerta l'arrivo del telegramma da Quebec di Churchill e di Roosevelt, la scomparsa del termine «resa incondizionata» al documento di Cassibile e l'offerta di una divisione aerotrasportata per la difesa di Roma».

Dopo l'attacco d'influenza

Le condizioni del Papa appaiono migliorate

Roma, 22

Stamane il Papa, in seguito ad un attacco influenzale, con qualche linea di febbre, è stato costretto a rimandare tutte le udienze in programma per la giornata, compresa quella solenne al Vicerè dello Yemen. L'archiatra pontificio, prof. Riccardo Galeazzi Lisi, che ha visitato stamane l'augusto infermo, ha dichiarato che l'attacco influenzale, appena al suo inizio, non desta la minima preoccupazione.

Già nei giorni del Concistoro pubblico in San Pietro, cioè giovedì scorso, Pio XII al suo passaggio attraverso la Basilica apparve alquanto affaticato e qualcuno osservò, anzi, che non di stanchezza si trattasse, ma forse di leggero malessere. Evidentemente Pio XII — che mai si concede un minuto di riposo — ha trascurato, in questi ultimi tempi, le condizioni della sua salute ed ha fino a ieri tenuto udienze, compresa quella generale nella Sala Clementina, durante la quale ha parlato in varie lingue a pellegrini venuti dalle varie regioni d'Italia, dalla Francia, dalla Svizzera, dagli Stati Uniti, dall'Inghilterra, dalla Germania, dall'Austria, dal Brasile, dalla Cina. Egli rivolse anche la parola ad un gruppo di missionari in partenza per l'Africa, per i quali ebbe speciali espressioni di benevolenza e di augurio.

Dopo tale udienza, Pio XII rientrò nel suo appartamento privato, donde più tardi usciva per la consueta passeggiata pomeridiana. Ma tornando, mostrò i segni evidenti di una incipiente influenza, che nella tarda sera si accentuò, così da decidere i familiari a ricorrere alla visita dell'archiatra prof. Galeazzi. Il termometro stanotte ha segnato una temperatura piuttosto alta, e stamane la febbre del Pontefice raggiungeva i 38 gradi.

Verso mezzogiorno le condizioni del Pontefice erano lievemente migliorate, dato anche l'abbassamento di temperatura e tutto fa supporre che l'influenza della quale Pio XII è stato colpito debba risolversi quanto prima.

IL PROCESSO PER I FATTI DI ORADOUR

Respinta nuovamente la richiesta di disgiunzione

Nuovi particolari atroci sul massacro

Parigi, 22

Colpo di scena al processo di Bordeaux. Prima che iniziasse la sfilata dei testimoni, gli avvocati dei dodici accusati alsaziani sono tornati alla carica per chiedere la disgiunzione del caso dei loro clienti da quello dei coimputati tedeschi. Il P.M., che all'inizio del processo, il 12 gennaio scorso, si era violentemente opposto a questa richiesta, si è improvvisamente associato alla difesa, ma il tribunale, dopo una breve deliberazione, ha respinto ancora una volta la richiesta.

E' cominciata allora la interrogazione di cinque superstiti i quali hanno visto arrivare quel tragico pomeriggio quattro autocarri pieni di «SS» armatissime. Questi soldati hanno fatto uscire tutti dalle case. I bambini e le donne sono state avviate alla chiesa, gli uomini verso i fienili. A un certo punto si è udito un grande, immenso grido provenire dalla chiesa: era il momento culminante del massacro degli innocenti. Il Sindaco si era offerto come ostaggio con tutta la sua famiglia, ma le «SS» non ne avevano voluto sapere. Un vecchio ammalato, trascinato giù dal letto, era stato preso a calci perchè non camminava abbastanza presto come gli altri. Ridevano, pulendosi le armi, gli uomini dei diversi plotoni di esecuzione.

«Sono il solo a non essere stato colpito del mio gruppo — ha detto un meccanico di Oradour —; sono caduto egualmente e ho fatto finta d'essere morto. A un vicino che era stato soltanto ferito ho sussurrato: non muoverti! Ma si è mosso egualmente. Hanno sparato. Ho sentito la sua mano appoggiata alla mia diventare a poco a poco fredda. Poi hanno dato fuoco al mucchio di cadaveri. Il mio vestito si è messo a bruciare. Non so ancora come sono riuscito a fuggire».

Un altro ha avuto la stessa avventura. Si ricorda che qualcuno non allineato davanti al muro del fienile aveva implorato dai soldati pietà: era stato abbattuto come un cane rabbioso.

VERRANNO ABOLITI i visti per la Germania

Bonn, 22

Il Parlamento della Germania occidentale ha oggi approvato l'abolizione dei visti per i cittadini di 17 nazioni europee, per viaggi inferiori ai tre mesi, a decorrere dal 1.o aprile prossimo.

Hanno votato a favore del provvedimento tutti i deputati all'infuori dei comunisti. La risoluzione invita il Governo ad effettuare una revisione dei regolamenti relativi ai visti per tutti i membri dell'Organizzazione dell'O. E. C. E. e del Consiglio d'Europa.

Il Consiglio è composto di 14 nazioni europee più la Saar, mentre l'O.E.C.E. è composta degli stessi membri, più l'Austria, il Portogallo e una delegazione del T. L.

«Navi e poltrone»

Una lettera di Trizzino al Ministro Pacciardi

Roma, 22

Dopo le dichiarazioni rese ieri al Senato dal Ministro della Difesa sul libro «Navi e poltrone», l'autore, Trizzino, ha scritto una lettera al Ministro stesso, comunicandone il testo anche a qualche giornale.

Nella lettera, di cui naturalmente è lasciata al suo autore ogni responsabilità, è detto tra l'altro: «Non potendo confutare in nessun modo quanto contenuto nella mia pubblicazione, lei ha tentato di svalorizzarne il contenuto attaccando in Senato la mia persona. Non io che ho fatto uno studio serio e inoppugnabile della nostra guerra sul mare esaltando i combattenti, ma censurando la fellonia di alcuni capi, ho vilipeso la Marina. La valorosa Marina italiana è stata infangata tutta indiscriminatamente da quel tale ammiraglio Maugeri che tuttavia, con altri suoi pari, sta nel cuore di lei, Ministro della Difesa, di cui gode i favori e continua a rappresentare l'Italia nei consessi internazionali. Tanto più, dunque, è inqualificabile la sua azione perchè ben conoscendo la verità non ha esitato a mentire per coprire con la sua autorità la responsabilità di ben precisati capi della nostra Marina. La magistratura, alla quale lei dice di avermi denunciato e a cui ho dato incarico al mio legale avv. Villelli, di denunciare lei, giudicherà della sua infamia contro di me: gli italiani l'hanno già giudicata».

Ieri al Senato, come è noto, il Ministro Pacciardi ha ribadito che il libro di Trizzino è un libello insidioso, perchè apparentemente ben documentato, dichiarando poi di aver denunciato l'autore all'autorità giudiziaria per vilipendio alle Forze armate.

ANTIPATICO INCIDENTE IN UNA VIA DI NAPOLI

DE NICOLA ALLE PRESE con un agente del traffico

Napoli, 22

Un increscioso incidente è occorso all'on. Enrico De Nicola. L'ex Capo dello Stato fu fermato da un sottufficiale addetto al traffico, mentre attraversava via Guglielmo Sanfelice. L'incidente è dipeso dal fatto che il semaforo, già al rosso (con via libera per i pedoni), per un difettoso funzionamento, si è d'improvviso trovato sul verde (con via libera agli automezzi) quando ancora i pedoni erano sulla striscia. Di là gli aspri rimproveri del sottufficiale della polizia metropolitana. Mentre De Nicola, stupito dell'irruenza del vigile, tentava di spiegargli il perchè dell'involontario e parziale errore, l'altro, che sembra non avesse riconosciuto l'ex Presidente della Repubblica, continuava a gridare, ingiungendogli di star zitto, di fare attenzione un'altra volta, eccetera.

Intanto, poichè De Nicola è popolarissimo, il capannello che sempre abitualmente si forma per un qualunque incidente, diventava folla che, sorpresa e irritata per i modi assolutamente sgarbati del sottufficiale, cominciava a protestare, facendo osservare che, a parte l'esser la persona fermata Enrico De Nicola, è con altro tono che anche la polizia stradale deve rivolgersi a un cittadino.

Poichè la folla intanto cresceva e il traffico ne risentiva, accorrevano altri sottufficiali, che ponevano fine all'incidente invitando l'agente (che aveva già ingiunto a De Nicola di seguirlo in questura) a non elevare alcun verbale, cosa che l'altro, invece, ostinatamente, intendeva fare.

Oggi arriva a New York la turbonave «Andrea Doria»

New York, 22

La turbonave «Andrea Doria», la regina della flotta mercantile italiana, come viene chiamata dai giornali americani, sta compiendo l'ultimo tratto del suo viaggio transatlantico inaugurale e approderà domattina alle dieci a uno dei moli centrali dell'estuario dell'Hudson.

La nave sta viaggiando alla velocità di ventitrè nodi orari e il funzionamento delle macchine e dei servizi è perfetto. New York prepara alla nave accoglienze festose.

Il porto sarà pavesato a festa. Le sirene di tutte le navi, le imbarcazioni dei pompieri con il lancio in aria di potenti colonne di acqua, renderanno gli onori alla nave quando, preceduta dalla torpediniera «Osberg» e dalle lance «Manitou» e «Tuckahoe» risalirà lentamente l'estuario dell'Hudson per attraccare alla banchina. L'arrivo sarà salutato dalla banda municipale e il Sindaco Vincent Impellitteri porterà alla nave il saluto della città di New York.

SEMPRE PIU' GRAVI le condizioni di Renard

Parigi, 22

Marius Renard, il giovane cui è stato trapiantato un rene della madre, ventitrè giorni fa, ha subito questa mattina una terribile prova. I medici hanno proceduto alla depurazione completa del suo sangue, vale a dire del nuovo sangue che aveva ricevuto dalla trasfusione di ieri notte. Tale operazione sarà ripetuta ogni 24 ore. Il giovane, che si sente malissimo, continua a non lamentarsi. Non mangia, praticamente più. I medici sostengono il suo organismo con vitamine che gli vengono iniettate attraverso il naso con delle sonde.

RIPRESO A LIVORNO IL PROCESSO CONTRO L'EX CALCIATORE E LA DIVA

I PIAGNISTEI DI SCARABELLO per le 5 ore trascorse nella buca

Il P.M. chiede una condanna di otto mesi di reclusione per tutti i protagonisti del finto rapimento inscenato a scopo pubblicitario

Livorno, 22

Tra l'acceso interesse del pubblico, che è attratto oltre che dalla curiosità per i fatti pur clamorosi anche dalla presenza di gente del cinema, è stato oggi ripreso il processo contro Lilia Silvi e Luigi Scarabello per la nota commedia inscenata a scopo pubblicitario e che invece è finita nel ridicolo. Stamane, però, c'è stata una delusione: la Silvi non si è presentata.

Alle 9.45 il presidente D'Alessandro ha dato inizio alla causa. Gli imputati si sono allineati al bancone. Per primo è stato interrogato il giornalista Luciano Palomba. Egli dichiara che tutta la vicenda venne architettata dallo Scarabello e dalla Silvi allo scopo di creare pubblicità attorno a un film che doveva appunto chiamarsi «Hanno rapito mio marito».

Senonchè la campagna di stampa e il morboso interesse del pubblico andarono oltre le loro speranze, anzi finirono con lo spaventarli. Allora cercarono di concludere l'episodio e per dare verosimiglianza ai fatti conclamati, chiesero l'aiuto a dei cronisti livornesi, i quali, in piena buona fede, si unirono nelle ricerche. E così si giunse al ritrovamento fasullo dello Scarabello che, secondo la versione, si trovava nella buca presso il Castellaccio.

Dopo questa deposizione, è stata la volta dello Scarabello, il quale dichiara di non avere mai pensato a un intervento della polizia e a una così lunga permanenza nella fossa, tanto è vero che per la lunga attesa fu colto davvero da malore. «Non pensavo — afferma — di incorrere in un reato. Quando fui slegato, ero pieno di astio verso i miei amici, in quanto mi avevano lasciato legato per quasi cinque ore, e infierii contro di loro con parole piene di rancore».

Lo Scarabello, che non ha mancato di parlare anche della trama del suo film, ha rievocato le interminabili 5 ore trascorse legato e imbavagliato. Pensò perfino che ai tre che lo avevano accompagnato, e che erano gli unici a conoscere la sua presenza sul posto, fosse accaduta una disgrazia. «Non credevamo di violare la legge — ha concluso l'imputato — eravamo convinti di attuare una trovata pubblicitaria per un film». Ha poi aggiunto di aver fatto anche il nome dell'ammiraglio Tallarico, suo amico, nella speranza di esser da lui tratto dai guai.

La signora Aurell, pure implicata nella vicenda, ha raccontato ai giudici come partecipò alla beffa, accompagnando da Roma a Pisa Lilia Silvi, sua amica ed ex compagna di scuola. La Silvi restò alcuni giorni rinchiusa in un albergo, resistendo alle insistenze dei giornalisti e lasciando credere che il marito fosse stato rapito in forza di un tenebroso affare, in cui entrava in qualche modo la scoperta di una benzina sintetica.

Nell'udienza pomeridiana sono stati interrogati i protagonisti minori. Franco Fedeli ha confermato quanto dichiarato dal Palomba; lo studente Poli, che nascose lo Scarabello nella sua abitazione, ha sostenuto di averlo fatto per «favorire un amico».

Dopo la deposizione del dott. Canto dell'ufficio politico della Questura di Livorno e del dott. Cardile della Mobile, i quali svolsero le indagini sul fatto, ha preso la parola il P.M. dott. Valenti. Egli ha affermato la colpevolezza di tutti i protagonisti e ideatori della vicenda, ad eccezione del Poli. Il dott. Valenti ha chiesto per tutti gli imputati la pena di 8 mesi di reclusione, tenuto conto del fatto che essi sono incensurati. L'udienza è stata quindi rinviata al 30 gennaio.

PREVISIONI DEL TEMPO

Le condizioni del tempo permangono ancora stazionarie: pertanto sulle regioni meridionali e sulla Sicilia si avranno ancora annuvolamenti irregolari, localmente intensi, con qualche debole precipitazione locale, salvo lieve aumento della nuvolosità nel corso della giornata sulle Alpi centro orientali e sulle Venezie. Sulle restanti regioni si avrà tempo buono con cielo prevalentemente sereno. Nebbia persistente in Val Padana. Temperatura stazionaria. Molto mossi o agitati l'Adriatico, lo Jonio e i mari di Sicilia. Poco mossi o calmi gli altri mari.

Temperature minime e massime: Bolzano —10.8, 5.3; Trento —8, 2.4; Torino —8.4, 4.1; Milano —6, 4; Venezia —2.5, 6.9; Genova 3, 9.8; Bologna —4.8, 3.6; Pisa —5.2, 10.1; Firenze —6.8, 7.8; Perugia —3.1, 6.9; Ancona 0.5, 5.2; Pescara —2.4, 6.2; L'Aquila —12.7, —3.7; Roma —3.7, 8.8; Napoli —0.5, 8.9; Bari 2.6, 8.6; Potenza —3, 0.6; Reggio Cal. 6.8, 10.4.

GIORNALE SPORT

LA PARTITA AMICHEVOLE DI IERI

Triestina-Perugia 4-2 (2-1)

Hanno segnato De Vito (due reti) Ispiro e Boscolo - Non si sono preparati nè Feruglio nè Soerensen - La prova di Invernizzi come centro mediano

MARCATORI: Ispiro al 4', De Vito al 7', Serlupini all'11' del p. t.; Serlupini all'1', Boscolo al 12', De Vito al 38'. TRIESTINA: Nuciari; Belloni, Valenti; Petagna, Invernizzi, Giannini; De Vito, Curti, Ispiro, Dorigo, Boscolo. PERUGIA: De Angelo (Mistrogni); Manferini, Lombardi; Mistiscoui, Valdrone, Andreoli; Del Bianco, Moretti, Serlupini, Cardinali, Ferrini. ARBITRO: Isidori di Perugia.

Perugia, 22

L'allenamento odierno della Triestina contro la compagine locale, partecipante al campionato di IV Serie, ha messo in buona luce la forma di alcuni elementi della squadra di Perazzolo. La secca sconfitta subita domenica scorsa sullo stesso campo che fra tre giorni vedrà impegnati i rosso-alabardati ha imposto all'allenatore un programma alquanto laborioso. Nella gara con la Lazio la Triestina è apparsa priva di precisione nell'attacco, per quanto riguarda il tiro a rete, e nella difesa per quel che concerne il marcamento degli avversari. Due fattori negativi che insieme ad altri meno facilmente valutabili hanno portato alla secca sconfitta. E' appunto per questo che l'allenamento odierno col Perugia, squadra veloce e in possesso di buoni numeri, si presentava interessante. Perazzolo ha curato più che altro che la squadra svolgesse trame in velocità all'attacco e che la difesa si muovesse secondo piani accuratamente predisposti. Dire che l'allenamento abbia completamente soddisfatto Perazzolo è forse cosa esagerata; certo però l'allenatore della Triestina ha potuto notare impegno in tutti gli uomini e una bella precisione da parte dei due laterali nel rifornimento dei palloni all'attacco. Il comportamento della difesa non è stato perfetto: due reti subite a opera dello astuto Serlupini stanno a significare che in qualche occasione il pur bravo Invernizzi è stato sorpreso nello scatto e che anche gli altri componenti della difesa non sempre sono apparsi severissimi nel marcamento degli avversari. Da ciò, qualche sbandamento nella retroguardia che però è stato sempre neutralizzato dai plastici e utilissimi interventi di un Nuciari in evidente stato di buona forma. Certe battute a vuoto della difesa sono state anche causate dal giuoco troppo spiccatamente offensivo svolto dai due mediani laterali. Tuttavia non si può muovere alcuna accusa specifica a Giannini e a Petagna, ambedue comportatisi in maniera esemplare nel lavoro di sostegno del quintetto di punta e sempre pronti a tentare, con tiri non del tutto fortunati, la via della rete.

Per quel che riguarda l'attacco, quattro gol sono un bottino non trascurabile. Però ben altre occasioni da rete avevano avuto tra i piedi gli attaccanti giuliani e quasi sempre è stata la loro indecisione a determinare certe clamorose esitazioni nell'area di rigore perugina.

La difesa locale si è comportata benissimo, questo è fuor di dubbio e, specialmente nel secondo tempo, la Triestina ha trovato notevoli difficoltà nel tentare la via del gol. Ma resta il fatto che troppe occasioni sono state fallite da tutti gli attaccanti giuliani a turno. Comunque, non si può dimenticare la bella prova fornita da Curti, regista ammirevole dell'attacco, e anche ottimo coordinatore a metà campo del giuoco di impostazione. Senza dubbio l'argentino ha portato sul fronte dell'attacco un numero enorme di palloni; egli si è rivelato come il più dotato tecnicamente di tutta la Triestina e la sua presenza domenica costituirà senza dubbio un punto di forza per il quintetto alabardato. Poi vi è stata la buona prova di Ispiro, abile negli smarcamenti in area di rigore, ma non eccessivamente felice nel tiro a rete. Per scala di merito vengono poi le due ali De Vito e Boscolo, [illegible] alcuni errori [illegible] commessi a pochi passi dalla porta perugina, ma che nel complesso si sono mostrati molto veloci e sbrigativi, specie nella fase di [illegible]azione. Per ultimo il giovane Dorigo che non ha dato certo ordine al reparto (per questo c'è Curti), ma che ha opposto una volontà encomiabile al servizio di una grande dotazione di fiato.

Per quel che riguarda la disposizione tattica per l'incontro di domenica l'allenatore ha preferito non rivelare nulla. Si è compreso da certi schemi ripetuti che Ispiro non sempre assumerà funzioni vere e proprie di attacco e che le ali saranno le punte di forza della squadra. Una Triestina forse rivoluzionaria come schieramento [illegible]. Almeno da quanto si è visto a Perugia la squadra di Perazzolo pare animata da una grandissima volontà di [illegible] sportivi della Capitale.

La nostra schedina

ATALANTA-NAPOLI	X 2 1
INTER-COMO	1
JUVENTUS-PALERMO	1
NOVARA-MILAN	2
P. PATRIA-BOLOGNA	2
ROMA-TRIESTINA	1
SAMPDORIA-TORINO	X 2 1
SPAL-FIORENTINA	1 X
UDINESE-LAZIO	1 X
CATANIA-TREVISO	1
MODENA-LEGNANO	1 X
VICENZA-GENOA	X 2
LECCE-ALESSANDRIA	1
MESSINA-SALERNIT.	1
ABS. TAR.-SANREM.	1

La Rosa s'è allenato con la squadra riserve

Sul campo di via Flavia nel pomeriggio la squadra riserve della Triestina agli ordini di Paron ha disputato una partita di allenamento contro una formazione mista di allievi e ragazzi rossoalabardati. La squadra riserve si è schierata in campo nella seguente formazione: Carnessi, Zorzin, Maldini, Claut, Mariuzza, Dumani, Meroi, Pozar, La Rosa, Merlach, Pellegrini. Sono stati giocati due tempi per complessivi 70 minuti. Sei reti realizzate dalle riserve contro una della squadra allenatrice. La Rosa (2), Merlach (2), Per le riserve hanno segnato Pozar e Meroi; per gli allenatori [illegible]. In questi ultimi tempi ha ripreso gli allenamenti il centro mediano Venturini che per indisposizione era rimasto assente da diverso tempo dai campi di giuoco. La Rosa ha dimostrato di essere in buone condizioni giocherà una partita di ricupero del campionato riserve domenica prossima a Venezia.

MULTE INFLITTE DALLA F.I.G.C.

Tifosi napoletani non gettate petardi

Milano, 22

In aggiunta ai provvedimenti resi noti ieri, la Lega nazionale della F.I.G.C. comunica questa sera i seguenti altri: E' stato respinto il ricorso della Sambenedettese avverso la squalifica del proprio campo per due giornate. Inoltre, sciolte le precedenti riserve e «considerato che la Sambenedettese ha denunciato per dolo» l'arbitro della gara Sambenedettese - Arsenaltaranto, mentre l'accusa è risultata infondata» e preso atto che la società ha successivamente ritrattato le offese rivolte all'arbitro nel testo del reclamo, la Lega ha inflitto all'avv. Andrenelli, firmatario del reclamo, l'inibizione a ricoprire cariche federali.

La multa di 100 mila lire comminata al Napoli (partita Napoli-Juventus) è stata motivata dal fatto che «prima dell'inizio della gara e dopo ogni segnatura da parte della squadra del Napoli, sostenitori di tale società lanciarono ripetutamente petardi in campo». E' stato pure considerato l'aggravante della recidività.

Per l'inizio del girone di ritorno del campionato riserve è stata fissata la data del 22 febbraio.

Immutata la Libertas

IL PONZIANA ANNUNZIA NOVITA' SIA IN DIFESA CHE ALL'ATTACCO

Per affrontare la capolista di Pordenone nella prossima trasferta la Libertas si presenterà con la stessa formazione di domenica scorsa, confermando così ancora Barnafi al posto di Frisario. In veste di riserva partirà assieme agli undici titolari il mediano Jacobini.

Mentre nessuna notizia è trapelata sul conto del Trieste, i ponzianini annunciano alcune varianti nella formazione. Alla estrema difesa il giovane Cudicini dovrà cedere il posto a Furlan, non essendo egli in grado di giocare dopo l'infortunio occorsogli nell'incontro con la Libertas, in seguito al quale lamenta una contusione intercostale. Anche all'attacco ci saranno però delle novità, costituite dal probabile rientro contemporaneo di Covacich e del goriziano Ferro. Ogni decisione in merito verrà comunque presa soltanto all'ultimo momento, quando saranno accertate le condizioni fisiche dei due giocatori. Si preannuncia intanto il prossimo rientro anche di Poropat.

Il torneo di calcio delle Forze di Polizia

SCUOLA-PRIGIONI 3-2

In una partita scialba la Div. Scuola è riuscita a battere la Div. Prigioni dopo che questa è passata in vantaggio al 23' con un potente tiro di Marega, su una azione di tutta la linea attaccante. Al 40' Borruso per i colori della Scuola ristabilisce la parità. Nella seconda parte di gioco i rossi realizzano la seconda rete al 25' per merito di Ziani e al 30' la terza segnatura con Borruso che batte imparabilmente l'ottimo Oleotto. I canarini premono ed al 40' Marega accorcia le distanze con una cannonata, rendendo vano il tuffo di Benussi. Degni di elogio sono Ziani, Borruso e Preselli per la Scuola, mentre per le Prigioni la difesa, Ferk, Stante e Marega.

Formazione delle squadre. Div. Scuola: Benussi; Struma, Gionchetti (cap.); De Bianchi, Perresin, Colle; Borruso, Ferruglio, Preselli, Ziani, Corsi. Div. Prigioni: Oleotto; Tagliani, Piccotti; Ferk, Stante, Visnovitz; Cucit, Marega (cap.), Manfredini, Scatton, Calligaris.

DUINO-OPICINA 1-1

L'Opicina è passata in vantaggio al 5' con Migliavaz che riprendeva il pallone su una corta respinta del portiere. All'8' del secondo tempo Padovan è riuscito a pareggiare di testa su una azione della linea attaccante. Nulla di notevole fino al fischio della fine. Ottimo l'arbitraggio di Stasi. Formazione delle squadre: Zona Opicina: Angeli; Cocoluto, Bernard; Glavina, Torcello, Medeot; Migliavaz, Zamola, Boscarato, Leotta, Mlakar. Zona Duino: Blasizza; Mazzolini, Carraria, Del Bianco, Gambi, Werh; Toffolini, Pellaschier, Triburzio, Padovan e Ciani.

Oggi alle ore 10 sul campo di Ponziana, avrà luogo il confronto fra le squadre della Zona Portuale Ferroviaria e la Div. Trasporti.

S. Giovanni = Ronchi

La partita che nel pomeriggio di domenica si disputerà sul campo di San Giovanni ha per la squadra concittadina un'importanza eccezionale. Il Ronchi infatti è reduce da Monfalcone dove ha costretto la capolista ad un pareggio. Il San Giovanni, dal canto suo, essendosi portato ad un solo punto dal Monfalcone, deve vincere per mantenere il contatto o per tornare addirittura nuovamente in testa nel caso che il suo diretto avversario, impegnato nella dura partita con i Postelegrafonici, dovesse subire un ulteriore arresto.

Discesisti e saltatori austriaci s'impongono alla Settimana di Garmisch

Garmisch-Partenkirchen, 22

Piloti di guidoslitta di [illegible] Paesi sono partiti oggi decisi a battere ogni primato. Il tempo migliore è stato quello dei tedeschi Theo Kitt e Lorenz Nieberl, che hanno segnato 1.16.04. La gara odierna, su due prove, ha dato i seguenti risultati: 1) Kitt-Nieberl (Germania) 2.32.17 (1.16.13-1.16.04); 2) Ostler-Kemser (Germania) 2.32.50 (1.16.13-1.17.37); 3) Endrich-Stoeckli (Svizz.) 2.32.82 (1.16.57-1.16.25); 4) Feierabend-Filippini (Svizz.) 2.32.85 (1.16.25-1.16.60); 5) Winkler-Terne (Germ.) 2.34.41 (1.16.98-1.17.42); 6) Tandber-Bredvold (Norv.) 2.35.58 (1.17.56-1.18.02); 7) Robin-Rivière (Francia) 2.35.64 (1.17.94-1.17.70); 8) Johnson-Beiesiadecki (U.S.A.) 2.36.33 (1.18.11-1.18.22); 9) Axelsson-Axelsson (Sve.) 2.36.98 (1.18.48-1.18.50); 10) Della Beffa-Rasini (Italia) 2.37.39 (1.18.34-1.19.05); 11) Bardini-Menardi (Italia) 2.37.65 (1.18.72-1.18.93).

Lo slalom gigante femminile, per la settimana invernale internazionale è stato vinto dalla tedesca Annemarie Buchner-Fischer, in 1.41.8. Altri piazzamenti: 2) Puzi Frandel (Austria) 1.43.1; 3) Erika Mahringer (Austria) 1.46.2; 4) Evi Lanig (Germania) 1.46.5; 5) Hannelore Franke (Germ.) 1.49.1; 6) Lia Leismuller (Germania) 1.52.5; 7) Viviance Wassdahl (Svezia) 1.52.9; 8) Fernande Paget (Fr.) 1.53.4; 9) Roslo Amort (Germ.) 1.55.1; 10) Marysete Agnel (Fr.) 1.55.3. La corsa si è svolta su un percorso di 900 metri con 43 porte per un dislivello di 350 m.

Nello slalom gigante maschile ha vinto l'austriaco Walter Schuster in 1.42.3; 2) G. Hillbrand (Austria) 1.44.8; 3) Poppi Schwaiger (Germ.) 1.45.2; 4) Sepp Behr (Germ.) 1.46.8; 5) M. Sanglard (Fr.) 1.46.9; 6) J. Rieder (Austria) e Fritz Huber (Austria) 1.47.2.

Nel corso di un'altra prova, il salto speciale valevole per la combinata nordica (tre salti due dei quali, i migliori, vengono contati) dal piccolo trampolino olimpico, l'austriaco Sepp Schffner ha vinto la prova con due salti di metri 59 e 59,50 e 212,7 punti. Secondo si è classificato Etti Nimienen, il vincitore della combinata nordica del 1951 a Garmisch, con 56 e 57,50 e 210,7 punti. Le gare della combinata nordica non hanno ancora avuto in Germania quella popolarità che godono in Scandinavia, e se oggi v'erano pochi spettatori al salto, ancor meno ve ne saranno per la gara di fondo di 15 chilometri di domani. 3) P. Radacher (Austria) 58,50 e 57,01, punti 196,3; 4) E. Dahl (Norvegia) 57 e 52, 193,3.

I donatori dei premi per i campionati di sci

Ieri sera sono partiti alla volta di Sappada gli sciatori triestini partecipanti ai campionati zonali organizzati dalla Delegazione F.I.S.I. di Trieste, a bordo di pullman messi a disposizione dalla USA di Urbanis. Assieme al bagaglio delle attrezzature tecniche sono stati caricati pure i numerosi doni offerti agli organizzatori da varie ditte ed enti locali che hanno voluto sportivamente contribuire alla riuscita della manifestazione. Sottolineando il generoso contributo dell'Azienda di Soggiorno di Sappada, i dirigenti della F.I.S.I. desiderano render noto l'elenco dei vari donatori: Assicurazioni Generali, R.A.S., Cassa di Risparmio, F.lli Avanzo, Hausbrandt, Olivetti, Smolars, Beltrame, Botteri, La Carbonifera, FACAU, Quintavalle e Santini, Veneziani, Casa Sovrana, Janousek, Buffa, Zandegiacomo, Pitassi, Nino Sport, Cavallar, Illi e Hausbrandt, Strukel, Sportivo, Cassinari, Arrigoni, Marinoni, Petronio, Calzoleria Viale, Novitas, Rigutti, Nimmerichter, Cantinetta Ferdi, Ristorante Pordenone, Luigi Paluzzano, Calza d'Oro, FISI Milano, Provincia di Trieste, Calzaturificio Garbulo, SACIS, Tommasini, Caracoi.

Owen ha acquistato la scuderia B.R.M.

Londra, 22

A. G. B. Owen, il nuovo proprietario della scuderia «B. R. M.», ha dichiarato ieri sera che la nuova macchina da corsa inglese non si presenterà sulle piste finchè non le sarà fornito un buon motore. Vi sono motori ai banchi di prova che sono sostanzialmente diversi da quelli dello scorso anno, e staranno in prova finchè non saremo pienamente soddisfatti.

Owen ha acquistato ieri tutta la scuderia dalla «B. R. M. Trust Limited», ed ha detto che non c'era da meravigliarsi che non si fossero fatti progressi negli ultimi anni, con un comitato che girava per le officine esprimendo idee diverse ad ogni momento.

Rose e Don Candy battono il "doppio,, Seixas - Clark

Adelaide (Australia), 22

Gli australiani Mervyn Rose e Don Candy hanno battuto oggi gli americani Vic Seixas e Straight Clark nella semifinale di doppio maschile del campionato tennistico dell'Australia del Sud per 6-2, 7-5, 4-6, 9-7.

L'incontro con il Belgio D'Agostino azzurro

La Federazione Pugilistica Italiana ha informato ieri l'Accademia Pugilistica Triestina che il suo pugile Salvatore D'Agostino è stato incluso nella rappresentativa nazionale nella categoria pesi gallo. La squadra azzurra di pugilato partirà questa sera da Roma diretta a Bruxelles dove avrà luogo l'incontro ufficiale Belgio-Italia in programma nella capitale belga per lunedì prossimo. Il peso gallo D'Agostino dell'A.P.T. indosserà per la terza volta la maglia azzurra.

Il Principato di Monaco ha deciso ieri di partecipare ai Giochi olimpici e il Principe Rainieri III ha firmato il decreto di costituzione del comitato olimpico di Monaco. In passato i monegaschi scendevano in campo sotto i colori di Francia.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE di stanze, applicazione carta parati, massima garanzia, offresi. Tel. 31-187. 40351 C

A. PITTORE stanze cucine, appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Mazzini 22, portineria. 44476 C

ABILE organizzatore riordinamento aziende, incarichi fiducia, consulenza incremento produttività e vendite, campagne pubblicitarie, ecc., offresi. Cass. 10261 C UPI.

CONTABILE bilancista pratico amministrazione, contributi, legge Vanoni, corrispondente indipendente italiano, inglese, tedesco, esperienza trentennale, ottime referenze, offresi. Cass. 10280 C UPI

GIOVANE insegnante svizzera occuperebbesi come governante presso famiglia distinta. S.P.I., Cassetta 25 M, Venezia. 5210 C

E Rich. camere e pens. L. 25

CAMERA vuota o mobiliata uso ufficio, possibilmente telefono, entrata scale, cercasi paraggi Riva Sauro. Cass. 10266 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A. STANZE, parte appartamento, indipendente, affittansi. Palma, Goldoni 9-I. 40485 F

CAMERA mobiliata, telefono, affittasi. Piazza S. Caterina 4-IV, destra. 40463 F

CAMERE, cameretta, cucina, parte appartamento, mobiliati; quartieri, uffici, affittansi. Crispi 3-II, ufficio. 40488 F

CAMERE, camerette indipendenti, vuote, mobiliate, quartieri, affittansi. Guido, Bar Italia, piazza Unità 5, tel. 5093. 40465 F

CAMERETTA pulita affittasi distinto, escluso donne. Galileo 24-I, sinistra. 40464 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, bagno, telefono, affittasi, coniugi o pensione due amici. Tel. 41209. 40482 F

STANZA indipendente bagno telefono, stufa, vitto buono, affittasi. Telef. 6614. 40472 F

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA, Stenografia. Contabilità. Ricalco. Corsi completi (45 giorni): 2500. Diplomi. ICCO, Teatro 1. 40474 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie esami. Ponterosso 2. telefono 23121. 3 G

DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 30 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 59 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CAPPELLO Bordon smarrito Corso-Trattoria Cavana. Rinvenitore mancia riportandolo piazza Ospedale 3, primo, modista. 40490 H

GATTINA siamese smarrita martedì u. sc., generosa mancia riportarla via Valentini 35, Pasian Molinari, o telefonare 90119. 40477 H

I Off. appart. bott. L. 25

LOCALE affari vasto centro, altro piccolo, cede affittanza Velicogna, Caffè Aprilia. 40478 I

MAGAZZINO, negozio, affittansi; quartieri scambiansi. Palma, Goldoni 9-I. 40485 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO indipendente cercasi, per famiglia ufficiale alleato, senza bambini. Cass. 10282 L. U.P.I.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A. CUCINE economiche legna elettro-gas, fornelli, primaria fabbricazione. Deposito: S. Lazzaro 16. 40429 M

A.A.A.A. FORNELLI a gas economicissimi potete acquistare presso Casalinga Triestina, via Ginnastica 24, anche a piccole rate mensili. Su ogni fornello, omaggio di un apparecchio Fixi per la pulizia della casa. 84 M

CASSAFORTE tipo Vienna vend. Visitare INT, Silos, Trieste. 40468 M

MACCHINA Singer mobiletto occasione vendesi con garanzia, lezioni ricamo gratuite. Tullio. Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 40451 M

PELLICCE gatto russo orsetto cacao orsetto skunz 45.000, zampe persiano 70.000, zampe kid 35.000, agnello nero 27.000, occasione vendonsi causa inventario. Zoe, via Roma 17. 40471 M

PELLICCE svendita per trasferimento, prezzo di costo. Rossi, Corso 37. 40458 M

PRAMPOLINI: «Storia universale letteratura» vend. Telef. 27240, ore 13.30-14. 40481 M

TAPPETI persiani originali garantiti occasione. Casa d'arte orientale, Mazzini 5. 60479 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli acquistansi. Vittori. Carpison n. 20-b, telefono 8008. 75 N

MOBILI tappeti porcellane avori compero pagando bene. Scrivere Cass. 10274 N UPI.

NN Mobili e pianof. L. 25

ATTACCAPANNI laccati rustico varie tinte, altri opachi, luminosi (novità), completamente arredati, consegna immediata. Visitate l'Esposizione via Foscolo 37 angolo Canova. 60496 NN

A. ARMADI guardaroba 13.000, tre porte 24.000; altri speciali diverse misure, librerie 25.000; bar 35.000; combinati 45.000; scrivanie 15.000; tavoli, sediame; divaniletto 12.000; poltroneletto e mobililetto 15.000; brande 5000; materassi 3000; lettini 5000; carrozzine pieghevoli 5000, due usi 14.000; salottiletto 65.000; cucine 85.000; matrimoniali 88.000. Tinelli, pranzo. Tarabochia 6. 60432 NN

CAMERA matrimoniale vendesi causa partenza. Via Giulia 94, Lucano. 40470 NN

CAMERA pranzo moderna acero bianco, lussuosa; libreria armadio vendonsi a privato. Giustiniano 8, porta 15, tel. 5966. 171 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO, oro, qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin. Mazzini 40. telefono 29445. 67 O

P Rappr. piazzisti L. 25

CERCANSI ogni Comune agenti rappresentanti referenziati per importante gruppo industriale. ISIR, via Vetulonia 104, Roma. 5157 P

LA Società Mario Beretta e C., via Bertola 5, Torino, fondata nel 1911, importatrice esclusiva per l'Italia di: lavatrici, aspirapolvere, mescolatori, radiatori, ecc., di facile vendita, disposta finanziare acquisto camioncino per svolgimento lavoro, cerca agenti provinciali per la vendita in esclusiva, residenti in luogo, età anni 25-35, introdotti presso rivenditori elettrodomestici. Scrivere indicando situazione familiare, studi compiuti, ditte con le quali hanno lavorato o lavorano, articoli precedentemente trattati. 5206 P

RAPPRESENTANTI vendita tessuti domicilio, cercansi. Scrivere referenziando: Superiore Tessuti, Casella Postale 221, Prato. 5211 P

Q Auto moto cicli L. 40

APRILIA, Aurelia, 1100, Augusta, varie occasioni. Facilitazioni pagamenti. Telefonare 5376. 40479 Q

GIARDINETTA Belvedere, 500 A, C, Balilla, vendo, scambio, rateazioni. Geppa 8. 121 Q

MOTO giornata vendesi. Campo S. Giacomo 20, officina. 60485 Q

1400, 1500 E, 1100 E, 500 Belvedere, 500 C Giardinetta, 500 C, Augusta, cambi, rateazioni. S. Nicolò 10 A. 40486 Q

1400, 1100 E compero a contanti. Telefonare 91103. 40487 Q

1100 E vendo o cambio. Coroneo 37, officina Pacor. 40475 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

AZIENDA piccoli trasporti vendo miglior offerente. Indirizzo UPI 40473 R.

NEGOZIO elettricità adattabile altri usi, cedesi facilitazioni. Piazza Volontari Giuliani 5. 40483 R

S Case ville terreni L. 50

ANCORA alcuni alloggi disponibili 3-5 camere ed accessori, piano Aldisio. Rivolgersi cantiere via Angelo Emo. 40491 S

APPARTAMENTI in condominio occupato: via Kandler, Foscolo, Revoltella, Ponziana, Cereria, vendonsi. Universal, via Parini 15. 40480 S

LEGGE Aldisio: viale Sonnino, Franca, Crispi, Baiamonti, appartamenti 2, 3, 4, 5 stanze, vendonsi. Universal, Via Parini 15. 40480 S

MAGAZZINO affittasi Piccardi 49, mq. 80 circa, altezza m. 6, prezzo convenirsi. Affitto-vendo Piccardi 49 seminterrato mq. 75 uso magazzino laboratorio, ecc., prezzo da convenirsi. Rivolgersi portineria. 5209 S

NEGOZIO centrale grande cercasi in affitto o condominio. Offerte Cas. 10263 S UPI.

QUARTIERE nuovo 3 stanze, bagno, riscaldamento, ascensore, vendesi, ottimo pagamento. Altro lussuoso 4 stanze accessori. Alabarda, S. Spiridione 6. 40489 S

VENDO via Canova 19, due signorili appartamenti occupati, tutti comfort, esentasse, vani 4, cucina, stanzino bagno, cantina, ciascuno complessive 4.100.000. Rivolgersi portineria ore 10.30-11.30. 5194 S

VENDO in via Piccardi 49, due appartamenti occupati, esentasse, vani 3, cucina, stanzino bagno, termo autonomo, ripostiglio, complessivo 2.650.000. Rivolgersi portineria ore 10-11.30. 5194 S

VENDO via Giulia 39, due negozi occupati, buon reddito, complessive 2.650.000. Rivolgersi portineria. 5194 S

V Diversi L. 50

CHIROMANTE La Terza, mago di Napoli, pochi giorni: via Torrebianca 22, telef. 26795. 40461 V